IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N, 18[illegible] — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 4 Luglio 1906.

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La rivendicazione della marina.

Il discorso che ha ieri pronunziato il ministro Mirabello, ha dimostrato come sia stato ben ispirato l'on. Giolitti, allorchè pensò di richiamare il distinto ammiraglio dai mari della Cina proponendolo a S. M. il Re per la direzione del dicastero della marina.

Certamente l'on. Mirabello, attraversando l'istmo di Suez non supponeva che a breve distanza si sarebbe trovato dinanzi ad un'inchiesta parlamentare, proprio quando si era posto all'opera per introdurre nell'importante e delicata azienda affidatagli quei miglioramenti, che gli parevano opportuni: ma dopo tutto non tutti i mali vengono per nuocere.

Una nefasta opera di deleteria propaganda, proseguita con intenti, che l'on. Bissolati ha ieri cercato con molta abilità di sconfessare, aveva steso sull'amministrazione della marina una nebbia di sospetti e diffidenze, nella quale si era cercato di avvolgere, senza scrupoli, persone e cose.

In tale stato di cose, unico mezzo efficace per dissipare dubbi e sospetti parve quello di promuovere un'inchiesta generale, la quale, comunque condotta, ha dato modo di chiarire dinanzi al paese le vere condizioni in cui si trova la nostra Marina.

Il discorso pronunziato ieri dall'on. Mirabello, del quale fu tra i primi a rallegrarsi il presidente della Commissione d'inchiesta, on. Giusso, ha prodotto l'effetto di un grande riflettore, che pone in luce anche **le minime** cose, e difatti non ha censura, rilievo o semplice appunto, che on. Ministro abbia trascurato. E non poteva essere più esauriente.

Dopo aver dimostrato con irrefutabili argomentazioni l'equilibrio tra personale e materiale, onde saldezza di organismo, elevatezza di morale nel primo, solidità nel secondo, così da convincere i più profani, che la marina nostra da guerra, data la relativa potenzialità, non è in condizioni inferiori a quelle delle altre nazioni, l'on. Mirabello ha passato in rassegna tutte le parti dell'organismo stesso, confutando ad una ad una tutte le accuse superficiali raccolte nei cinque volumi dell'inchiesta.

In ordine al personale, sia per la sua composizione, sia per lo spirito di dovere da cui è animato al più alto grado, ogni parola diventa superflua.

In ordine al materiale, dopo aver dimostrato come esso corrisponda, in quanto al naviglio, completamente costruito dall'industria nazionale - come fanno fede le recenti prove guerresche nell'Estremo Oriente - l'on. Mirabello ha trattato con una logica stringente, incastonata da fatti e cifre, le controversie che più hanno appassionate polemiche e discussioni.

Nel rendere, come già vent'anni or sono aveva fatto nella sua lealtà l'ammiraglio Saint Bon il più completo e meritato omaggio alla Casa Armstrong, il ministro è passato a discutere la *questione* delle corazze.

E nel discuterla con la massima serenità l'on. Mirabello ha posto in sodo un primo fatto, che non in tutti è penetrato, e cioè che le corazze brevettate di Terni, di cui sono munite varie delle nostre navi, non la cedono per resistenza a quelle Harvey, di cui sono dotate nella maggior parte le flotte estere, compresa quella degli Stati Uniti.

In quanto alle Krupp, recenti, l'on. Ministro rilevò che i prezzi della Germania non sono noti, che molto probabilmente la Casa Krupp le fornisce al Governo del suo paese con qualche favore, che però è compensato da ordinazioni per diecine di migliaia di tonnellate e chiuse sperando che in avvenire anche la Terni userà simili facilitazioni alla Marina nazionale.

In tutte le altre parti del discorso l'on. Mirabello è stato non meno felice, come nella chiusa, la quale contiene in sè il motto finale ossia il voto della Camera intorno ad una questione incresciosa, che durò anche troppo, per non essere suggellata con un voto di plauso alla Marina e di piena fiducia nel Ministro che la merita completa.

Politica e diplomazia

Berlino, 3. — L'Imperatore è partito per la Norvegia.

Quito, 3 — Montalvo è stato nominato Ministro degli affari esteri.

Parigi, 3 — La Commissione parlamentare per l'esercito ha nominato presidente Guyot Dessaigne.

(S) **Madrid**, 3. Il Re è ritornato oggi.

I giornali dicono che il prossimo Consiglio dei ministri avrà una grande importanza e che il programma politico del Gabinetto sarà sottoposto definitivamente alla sanzione reale. Questo programma comprende la riforma costituzionale in materia religiosa.

(S) **Parigi**, 3. Il *Temps* ha da Pietroburgo: Il viaggio di crociera della Famiglia Imperiale nei mari del Nord è aggiornato. La guarnigione di Ashabad è in rivolta.

— Lo stesso giornale dice che il Maghzen accorda tutte le riparazioni chieste dalla Francia per l'assassinio di Charbonnel. Il rappresentante del Sultano ed i delegati del Maghzen esprimeranno domani al ministro di Francia Saint-René de Taillandier il rammarico del Governo Scerifiano.

(S) **Parigi**, 3 — Il ministro dell'interno elabora un decreto destinato a rendere applicabile all'Algeria la legge sulla separazione delle Chiese dallo Stato.

Continuano i negoziati tra la Francia e la Svizzera, per un accordo commerciale.

Le tariffe da applicarsi alla seta continuano a sollevare difficoltà da parte del Governo svizzero che sembra poco disposto a fare concessioni su questo punto.

Nell'Africa del Sud.

Durban, 3. — In uno scontro tra un distaccamento di indigeni ed una colonna inglese, 600 indigeni sono rimasti uccisi. Gli inglesi hanno avuto un morto e due feriti.

Trattato austro-serbo.

(S) **Belgrado**, 3. Il Governo serbo in una nota inviata al Governo austro-ungarico dichiara di accettare la base provvisoria commerciale proposta dall'Austria-Ungheria, con la scadenza al 31 dicembre 1906, per il trattato definitivo.

La Serbia si impegna a fare ordinazioni alle industrie austro-ungariche per un valore di 26 milioni di franchi e si riserva soltanto di poter liberamente disporre nelle ordinazioni per il materiale di artiglieria.

Colombia e Stati Uniti.

Washington, 3. — Si parla di negoziati preliminari fra la Colombia e gli Stati Uniti per la conclusione di un trattato.

Il miglioramento dei rapporti fra i due paesi trova una conferma nel fatto che il Segretario di Stato americano decise di fermarsi a Cartagena durante il suo prossimo viaggio.

Conferenza di Ginevra.

Ginevra, 3. — Il Comitato di redazione riunito ieri terminò l'esame della nuova Convenzione che comprende 30 articoli.

La data della seduta definitiva nella quale verrà completata la Convenzione non può ancora essere fissata causa lo studio della proposta della Russia, relativa alla clausola di arbitrato che non permette al Comitato di redazione di terminare il suo lavoro.

La proposta della Russia ha reso necessario infatti uno scambio di telegrammi tra Legazioni e Governi, e queste domande di istruzioni ritardano la fine della Conferenza.

Nel pomeriggio la seduta plenaria è cominciata con la verifica dei poteri dei delegati.

La Conferenza ha affidato ad un Comitato composto di pochi membri la cura di redigere il voto relativo all'arbitrato.

Il Gabinetto spagnuolo.

Madrid, 3. — Il Consiglio dei Min. che doveva aver luogo ieri è stato rimandato ad altra data per una leggera indisposizione di Moret.

Nei circoli politici fervono animate discussioni e da alcuni si manifestano opinioni pessimiste sulla situazione politica del Ministero.

Per la II Conferenza dell'Aja.

Amsterdam, 3. — La notizia pubblicata all'estero circa la soppressione del credito stanziato per la nuova Conferenza della pace all'Aja è inesatta.

Il progetto di legge che stanzia un credito per quella Conferenza non è stato ritirato ma il Governo ne ha aggiornato la presentazione perchè la Conferenza non si riunisce più quest'anno.

Nondimeno il credito è mantenuto.

In Turchia

(S) **Vienna**. 3 — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Il Patriarca armeno Ormanian si è dimesso in seguito, a quanto si assicura, ad una recente perquisizione al Patriarcato ed alle permanenti persecuzioni agli armeni in provincia.

I commenti sulla conversione della Rendita.

Ginevra, 3 — Il « Journal de Genève », commentando la conversione della rendita italiana, rileva che la stampa italiana a ragione si rallegra del successo morale ed economico della conversione.

Il giornale rileva che tale successo è specialmente dovuto alla saggia politica finanziaria italiana.

Parlamenti esteri

Austria.

(S) **Vienna**, 3. — *Delegazione austriaca.* — Si riprende la discussione del bilancio degli esteri.

Il Ministro, conte Goluchowski, rispondendo ai vari oratori, dichiara che è superfluo confutare le obiezioni mosse contro la Triplice. Abbandonare una base così provata costituirebbe una politica instabile di avventure alle quali il Ministro non presterà mai il suo concorso. *(Applausi).*

Quanto alle asserzioni che l'opera riformatrice dell'Austria-Ungheria nei Balcani sarebbe priva di utilità e di risultati, il Ministro risponde leggendo un rapporto ricevuto recentemente dall'Ambasciatore a Costantinopoli, barone Calice, che dice: Il colonnello Giesl, ritornato da una ispezione nel distretto della gendarmeria di Uskub, riferisce che i progressi constatati in tale distretto sono assai soddisfacenti, quasi sorprendenti. Gli uomini che formano la gendarmeria, come pure il materiale di cui sono forniti, sono eccellenti. La cooperazione degli ufficiali turchi con quelli esteri è assolutamente soddisfacente. La riforma può già ora considerarsi riuscita. Giesl potè pure constatare la buona volontà, l'abilità e l'attività infaticabile dell'Ispettore generale Hilmi Pascià, e la sua cooperazione leale cogli agenti civili, come pure l'utile funzionamento della Commissione finanziaria. La popolazione cristiana acquista sempre maggior fiducia nell'opera della riforma e si astiene sempre più dalla difesa personale. Infatti le bande entrano esclusivamente dal di fuori.

Il Ministro giustifica nuovamente l'attitudine verso la Serbia.

Infine il conte Goluchowski dichiara che considera con grande simpatia la questione del disarmo, ma esso sarà lungo tempo un vano desiderio, che non ha in questo momento alcun valore pratico.

Aggiunge, riferendosi alle dichiarazioni di ieri del Ministro della guerra, che in ogni caso altri Stati dovrebbero precedere la Monarchia.

Il discorso del conte Goluchowski è accolto con vivi applausi.

Si passa poscia alla discussione degli articoli.

La seduta è tolta.

Ungheria.

(S) **Budapest**, 3. — *Camera dei Signori* — Si discute l'indirizzo di risposta al discorso del trono. Durante la discussione il Pres. del Cons. Wekerle nega che il Governo abbia favorito l'agitazione pei trattati di commercio. Fino a che questo movimento conserva carattere speciale e tende a tutelare i prodotti e l'industria nazionale il Governo non può impedirlo, ma naturalmente questo movimento non deve essere un mezzo di agitazione contro gli altri Stati coi quali vogliamo concludere i trattati.

Quanto al trattato doganale e commerciale con l'Austria il Presip. del Cons. dichiara che non vi ha differenza sostanziale tra questo e l'unione doganale.

Egli era sempre partigiano di un accordo con l'Austria, ma le nuove esigenze dell'Ungheria in questa materia sono la conseguenza del cambiamento dell'opinione pubblica.

Il conte Zselewnski crede che la separazione doganale con l'Austria costituisca una disgrazia per l'agricoltura ungherese.

L'Ungheria sarà costretta a vendere i suoi prodotti bruti a prezzo minore della metà di quelli della Serbia e della Bulgaria.

Il presidente del Consiglio Wekerle replicando dice che non bisogna affermare che l'Ungheria sia molto interessata nella nuova situazione che l'Austria.

La questione deve essere considerata dal punto di vista di tutta l'economia nazionale dell'Ungheria. E' vero che l'agricoltura non avrebbe assunto un grande sviluppo sotto un regime autonomo ma prima il punto di vista del regime autonomo era meno giustificato di oggi.

L'indirizzo di risposta al discorso del trono è approvato.

Russia.

Pietroburgo 3, (*Duma, cont. seduta del 2*). — Si approva all'unanimità la proposta di abrogare la pena di morte e si nomina una Commissione di 15 membri coll'incarico di redigere immediatamente il testo della legge.

La seduta è sospesa e ripresa alle 9.45.

Si approva all'unanimità il testo della legge relativa all'abrogazione della pena di morte quale è presentato dalla Commissione.

La seduta è tolta a tarda ora.

(S) **Pietroburgo**, 3. — *Duma.* — Si discute, dopo l'annullamento di 11 elezioni, sul progetto per la libertà di riunione, che viene rinviato ad una Commissione di undici deputati.

Si accettano le interpellanze su di un *progrom* (?) che si teme debba avvenire a Batum.

La discussione sul *progrom* di Bielostock avverrà giovedì.

La seduta è tolta alle 9 pom. (Meno male).

La proprietà fondiaria dei contadini.

(S) **Pietroburgo**, 3. — Domani sarà pubblicato un comunicato del Governo, il quale annunzia che, in esecuzione di un ordine imperiale, il Governo presenta alla Duma un progetto relativo al miglioramento ed all'aumento della proprietà fondiaria dei contadini.

Il Governo è autorizzato a cedere a condizioni vantaggiose ai contadini tutti i beni della Corona suscettibili di essere coltivati e, se ciò non basta, ad acquistare per conto della Corona le proprietà messe in vendita dai privati, al fine di venderle ai contadini a prezzi moderati, e la Corona assumerà a suo carico la eventuale differenza fra il prezzo di vendita e quello di acquisto.

Il Governo ha intenzione di incoraggiare l'esodo dei contadini verso i nuovi territorii, diminuendo le formalità inerenti al trasferimento della proprietà fondiaria, di facilitare la colonizzazione in Siberia e nell'Asia Centrale e di portar rimedio al più presto possibile alla crisi agraria, creando a tale uopo una speciale Commissione, alla quale parteciperanno i delegati dei contadini.

Infine il Governo dichiara errata la teoria, secondo la quale il suolo non può costituire proprietà privata: promette di proteggere a qualunque costo la proprietà della terra e ricorda ai contadini russi che la soddisfazione dei loro bisogni non deve essere ottenuta colla violenza essa dipende unicamente dal lavoro pacifico e dalla sollecitudine costante dell'Imperatore.

Gran Brettagna.

Londra 3 (*Camera dei Lordi*). — Il Sottosegretario di Stato per gli esteri, lord Fitzmaurice, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che i proventi dell'aumento del 3 0[0 sui dazi doganali turchi devono essere consacrati interamente al bilancio dei *vilayets* macedoni e non potrebbero essere impiegati per fornire una garanzia a favore della ferrovia di Bagdad.

Londra 3 (*Comuni*). — Sir E. Grey (Ministro esteri) rispondendo ad analoga interrogazione dice che i cinque posti nel Bar-El-Gazal occupati dalle truppe congolesi avrebbero dovuto essere sgombrati al più presto possibile dopo la firma della convenzione, ma in quei paesi lontani occorrono talvolta dilazioni per l'invio delle istruzioni e per la loro esecuzione.

Londra 2. — Rispondendo ad analoga interrogazione, il Min. degli esteri, sir E. Grey, dice che non ha ricevuto la notificazione ufficiale della controfirma apposta dal Sultano del Marocco al protocollo della Conferenza di Algesiras. Ma il Min. britannico a Tangeri ha riferito che il Sultano ha aderito all'atto della Conferenza senza alcuna riserva.

Grey dice pure che il prolungamento della ferrovia Gibuti-Harrar è oggetto di negoziati, ma che non può dare altre informazioni.

(S) **Londra**, 3. *Camera Comuni.* — Il Ministro degli Esteri rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che il Governo inglese si rende benissimo conto della importanza che vi è di ottenere che il commercio di tutte le Nazioni sia trattato sul piede di uguaglianza su tutte le linee delle ferrovie etiopiche.

Francia.

(S) **Parigi**, 3. *Camera.* — Viene invalidata con 253 voti contro 221 la elezione di Boni e Castellane, nazionalista.

(S) **Parigi**, 3. *Senato.* — Continua la discussione del progetto sul riposo settimanale.

Si approva con lievi modificazioni l'articolo 4°, concernente la sospensione del riposo in caso di lavori straordinari.

Si approva pure l'art. 5° con l'aggiunta di due emendamenti, uno che autorizza la polizia dei locali industriali nel giorno di domenica, quando l'esercizio dell'impresa non permetta di farla durante la settimana; il secondo che accorda in questo caso dei compensi uguali al riposo soppresso e fissa che negli stabilimenti di vendita di generi alimentari al minuto il riposo potrà essere accordato nel pomeriggio della domenica con un riposo compensativo per turno e per settimana in un altro pomeriggio.

Si approvano quindi gli art. dal 6 al 18.

All'art. 13 l'ammenda per l'infrazione alle disposizioni della legge viene fissata a 500 franchi.

Banchetti e conversione.

Il caldo si fa sentire, tantochè in una breve Nota al banchetto in onore dell'on. Luzzatti, venne sostituito il nome dell'on. di Rudinì a quello dell'on. Luzzatti.

L'errore era tanto evidente, quanto è palese quello che ha commesso, a nostro avviso, l'on. Fani, restringendo al *Club* dei maggiorenti di destra, una manifestazione alla quale avrebbero partecipato di buon grado molti altri parlamentari, anche della destra ministeriale, se non si fosse preferito di mescere il partito nello *champagne.*

Pare incredibile come l'ottimo deputato di Perugia, il quale dovrebbe pur vedere le cose dall'alto, in questa circostanza non abbia capito che l'avvenimento della conversione della rendita ha un orizzonte molto più largo, che abbraccia tutta la Nazione.

Tutti sappiamo che l'on. Luzzatti fu, ciò che non esclude il merito degli altri cooperatori, il principale artefice della grande operazione, mèta costante di quanti si avvicendarono alla direzione del Governo; ma appunto per questo è assurdo il voler in certo modo attribuire al *club* della destra la gloria dell'avvenimento, solo perchè l'on. Luzzatti ne fa parte, mentre tutto il mondo sa che l'on. Luzzatti iniziò l'impresa sotto il Gabinetto Pelloux, la riprese attivamente quale Ministro del Tesoro coll'on. Giolitti e si potè portarla a compimento col ritorno dell'on. Giolitti alla direzione del Governo.

Se adunque era encomiabile un banchetto in onore dell'on. Luzzatti, non fu certo indovinato il criterio di restrizione che ha presieduto nel promuoverlo. E con ciò, facciamo punto.

Per il canale di Panama.

Washington, 3. — Il tesoro degli Stati Uniti apre una sottoscrizione pubblica per 30 milioni di dollari di buoni del canale di Panama al 2 per cento che verranno emessi a datare dal 1° agosto.

L'interesse dei buoni sarà pagabile a trimestre.

I buoni saranno da riscattarsi al 1° agosto 1936 ma potranno essere riscattati, ove piaccia al Governo, dieci anni dopo la data di emissione.

La legge vuole che questi buoni non siano venduti al disotto della pari.

Essi potranno servire di garanzia per i depositi del Governo e per la circolazione.

Il conflitto greco-rumeno

Kutzo-valacchi e rumenizzanti

Vienna, 1 — Il conflitto greco-rumeno non accenna ancora ad una pacifica soluzione. La ragione sta nella difficoltà di accordare i due Stati, che fieramente si contendono la supremazia etnica nella Macedonia.

Il conflitto greco-rumeno è stato « ufficialmente » determinato sulle cause che il vostro sunto del « Libro bianco » greco ha posto in luce: ma la causa ultima sta nell'antagonismo esistente in Macedonia tra il preponderante elemento greco e l'azione del Governo rumeno che tenta contrastare questa supremazia, cercando di attirare nella sua orbita politica l'elemento kutzo-valacco, elemento per storia, per coltura e carattere etnico, essenzialmente greco.

A questo proposito vi segnalai più volte gli sforzi fatti da diverse parti per produrre una fusione o, meglio, una confusione, tra kutzo-valacchi e rumenizzanti.

La propaganda rumena funziona nella Macedonia da più di 40 anni; essa ha sempre goduto dell'appoggio senza limiti delle autorità turche; da più anni essa è sostenuta non meno energicamente, senza badare ai mezzi, dalla propaganda bulgara. Essa ha trovato appoggio anche in alcune propagande religiose: ed in ultimo dispone ora di somme notevoli per un paese così povero come la Macedonia.

Tutto avrebbe dunque dovuto spingere i kutzovalacchi verso il rumanismo.

Ora, se dopo un periodo di tempo così lungo essi hanno continuato a dimostrarsi non solo indifferenti, ma anche ostili, segno è che quei legami i quali, secondo i rumeni, esisterebbero ancora tra i due elementi etnici, sono alquanto fantastici.

Ecco infatti una statistica dettagliata delle popolazioni kutzovalacche del distretto di Monastir, indicanti il numero delle famiglie che hanno aderito al rumanismo.

Le cifre sono prese da fonte rumena: perciò esagerate:

Distretto di	*Famiglie kutzovalacche*	*Famiglie rumenizzanti*
Pelagonia	2334	125
Prespa e Ocrida	2400	675
Coritsa	491	92
Moglena	301	43
Castoria	1220	127
Totale	6756	1062

I greci affermano che alle cifre di Prespa ed Ocrida si dovrebbe far la tara del 50 0[0; ma anche non rettificate esse dimostrano la quasi inanità della propaganda rumena.

Inoltre, la maggior parte di questi rumanizzanti, attratti con benefizi materiali, non hanno alcuna autorità e sono privi di qualsiasi sentimento sincero di nazionalità. E questo è constatato da vari rapporti.

Ad es., il sig. Lecante, rumeno, in un rapporto confidenziale al sig. Haret, scrive:

« Le 100 o 150 famiglie rumenizzanti di Krussovon appartengono alle classi più basse della società, non fanno alcun sacrifizio per la nostra causa e attendono che noi concediamo loro dei soccorsi; mentre le 1700 o 1800 famiglie di coltura greca sono ciò che vi è di più considerevole nel paese e fanno dei grossi sacrifici per le scuole e per la causa ellenica ».

E ciò è vero anche per Monastir. Qui, malgrado le spese forti fatte per la propaganda rumena e tutte le cariche fittizie, ma grasse che essa distribuisce ai suoi adepti, nessuna famiglia kutzovalacca di qualche importanza ha aderito al rumanesimo.

Il sig. Latas, eletto presidente della comunità rumena con uno stipendio considerevole, ha rifiutato questo posto con una lettera *scritta in greco*, dove dichiarava non poter accettare la presidenza di una comunità che, per mancanza di elementi costitutivi, non potrà mai esistere.

Questa essendo la realtà della situazione, è lecito chiedere se non sia assurdo pretendere dalla Grecia che faccia pressioni sul Patriarca ecumenico di Costantinopoli perchè si trasformi in propagandista rumenizzante per convertire in certo modo i kutzo-valacchi, che non vogliono lasciarsi convertire.

Ad ogni modo, nonostante le difficoltà, in questi circoli si spera che il conflitto, benchè acuto, possa essere composto.

La rappresentanza ferroviaria e il Consorzio di Genova.

Colle modificazioni introdotte dalla legge 28 giugno per la rappresentanza ferroviaria nel porto di Genova faranno parte, d'ora in poi, dell'amministrazione del Consorzio: come membro di diritto, il capo del compartimento ferroviario di Genova comm. Capello nominato anche membro del Comitato esecutivo, e due funzionari superiori delle ferrovie di Stato, designati dal direttore generale nelle persone del cav. Barzanò, capo del servizio VIII, e comm. Rota, membro del Comitato d'amministrazione, il quale ultimo funzionerà anche come revisore tecnico per la parte ferroviaria.

Nello stesso tempo il Ministro on. Gianturco ha promosso il R. decreto che riconferma alla presidenza del Consorzio il generale Canzio ed ha nominato come rappresentante del Ministero per la parte idraulica, l'ispettore del Genio civile comm. Inglese.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 3. Il *Recht* constata l'impossibilità per il Gabinetto Goremykine di continuare la sua vita insieme colla *Duma* attuale e dice che il Gabinetto o la *Duma* devono necessariamente scomparire.

Ora è impossibile di prendere la determinazione di sciogliere la *Duma* senza sollevare tutto il Paese e dare il segnale di una spaventosa rivoluzione.

Il giornale dice che il ritiro del Ministero Goremykine è perciò inevitabile e deplora l'aggiornamento di questo ritiro, aggiornamento che non può che produrre delle nuove sorprese.

Il Ministero deve dimettersi oggi perchè domani nulla potrebbe arrestare la valanga che minaccia.

Pietroburgo, 3 — Il Ministro delle comunicazioni ha sottoposto al Consiglio dei Ministri un nuovo progetto da presentarsi alla Duma per la costruzione di un secondo binario sulla ferrovia transiberiana.

Pietroburgo, 3 — I deputati della Duma ricevono dagli elettori telegrammi che li incoraggiano a non cedere al Governo, assicurandoli che la popolazione li sostiene.

Sono giunti particolari sugli eccessi nel dipartimento di Smolesk.

Si apprende, fra l'altro, che avendo i contadini delle terre del principe Meshtscherski presentato a questo una serie di domande, l'intendente del principe finse di accogliere queste domande, mentre in segreto faceva avvertire l'autorità. Un distaccamento di cosacchi, chiamato da lui, giunse sul luogo e fecero numerosi arresti.

Il panico regna nei villaggi vicini. Le donne fuggono.

I magistrati hanno rifiutato di udire i contadini ed i loro testimoni.

Parecchi contadini sono ancora in carcere. Le loro famiglie mancano di pane e i fanciulli sono costretti a mendicare.

Varsavia, 3. — Iersera furono commessi attentati contro 6 agenti di polizia.

Due di essi rimasero uccisi, 3 feriti ed 1 illeso.

Due passanti furono uccisi da colpi di arma da fuoco.

Le autorità hanno ordinato di ritirare i posti di polizia. Soltanto le pattuglie fanno il servizio d'ordine.

(S) **Charkow**, 3. — Malfattori sconosciuti hanno rubato 22,000 rubli al cassiere della Società delle miniere di Bogadchow e Berestow, che trovavasi in viaggio.

Compiuto il furto i malfattori saltarono dal treno; il cassiere li insegui subito. Più tardi fu trovato assassinato fra le rotaie.

(S) **Londra**, 3. — I giornali hanno da Varsavia, 2: Stasera i terroristi uccisero un gendarme ed un capitano di fanteria che, secondo la stampa rivoluzionaria, comandava il plotone delle esecuzioni nella fortezza. I terroristi fuggirono; i gendarmi ferirono a sciabolate alcune persone.

Varsavia, 3. — I terroristi continuano ad attentare alla vita degli agenti di polizia. Due agenti di polizia furono uccisi a revolverate oggi. Gli assassini fuggirono.

Pietroburgo, 3. — Un telegramma da Tula annunzia un conflitto sanguinoso nel giardino pubblico fra agenti della polizia a cavallo e la folla. Fra le vittime vi sono donne e fanciulli.

Ancora per una grazia.

SIATE DISCRETI!

Un filosofo morente chiamò intorno a sè i discepoli per dar loro un ammaestramento prima di morire.

Alzò le mani come per benedirli e pronunciò queste due parole: *Siate discreti!*

Le parole di quel filosofo ritornano ora come un ammaestramento e consiglio a coloro che insistono su una grazia accordata ad una condannata, che non meriterebbe neppure l'oblio: se l'oblio non fosse in questo caso il rispetto dovuto alla pubblica coscienza e alla pubblica morale, offese da un delitto atroce, da un adulterio inverecondo, da una lettura epistolare, per la quale si dovette ricorrere alle porte chiuse.

Siate discreti! è il grido dall'anima nostra turbata a questo miserando spettacolo di gente a cui non basta ancora di aver messo il più grande *Potere dello Stato* nella necessità dolorosa di scrivere il proprio nome, che suona magnanimità, giustizia, legge, potenza, gloria e storia: che accorda valore alle leggi; che dà il diritto della pace e della guerra, sotto la cattiva prosa di un decreto, che ha commosso tutta l'Italia, e contro cui la coscienza si ribella e protesta.

Siate discreti!...

La illustrazione di un giornale molto diffuso della domenica, che rappresenta quella donna abbracciata con due infelici fanciulli... che ignorano, tolta da una compiacente *istantanea* e il cui testo porta un titolo sacro – **La Madre** – ci ha colmati tutti di stupore angoscioso.

La Madre!...

Ma questo nome noi lo abbiamo pronunciato sempre e sempre pensato, come la sintesi di ogni affetto, di ogni virtù!

In essa abbiamo riposato nei giorni del dolore; in essa abbiamo riuniti tutti i conforti e tutte le speranze.

E quando nostra madre ci è mancata, quando ha chiuso gli occhi alla luce, e l'abbiamo composta nel sepolcro, ci è parso che sia stata troncata una parte della nostra esistenza; le abbiamo dedicato il culto rispettoso, devoto e tenero, che nell'infanzia era il bisogno, nella giovanezza era il conforto e il consiglio: nell'età matura era ed è l'onore e la dignità nostra! — *Somigliarle!...* Ecco l'aspirazione del cuore e dell'intelletto!

E il popolo nostro che ha pure la sua giustizia, la sua morale, il suo buon senso, quando vuol insultare un figliuolo, quando vuole schiaffeggiarlo moralmente, gli dice: *Figlio d'una donna... cattiva!*

Ora, non quale *ammonitrice austera*, come mi chiamò una critica gentile, ma come donna che ha una madre da rispettare e da onorare: come interprete dei sentimenti di tutte le madri oneste, che hanno dei figli da guidare nella via dell'onore e del dovere: come cittadina di un gran paese che da Cornelia ad Adelaide Cairoli, nel vincolo sacro della nobiltà e dell'eroismo, ha reso ancora più grande questo nome di *Madre*, volgo lo sguardo in alto a cercare la soluzione di questo grave problema morale che porta all'apoteosi della vergogna.

La grazia fu fatta e sia!

Ma copriamo con un velo pudico le colpe che l'hanno determinata: non cerchiamo da chi e perchè e come quella *grazia* fece forza all'austerità conscia e grande che l'accordò: non indaghiamo non scrutiamo; non facciamo che si possano ripetere in prosa i versi del buon Metastasio, il quale diceva che sotto la potenza del nome e della fortuna — *belle le colpe sono — splende l'error, l'inganno — tutto si fa virtù!*

Un uomo è morto assassinato: una donna ne è stata la cagione. Questa donna era una madre, che sotto il tetto coniugale, a lato dei suoi figliuoli aveva aperto un appartamento geniale e amoroso per adulteri e inverecondi amori: che abbandonò i suoi figli nelle mani di quest'uomo, assassinato per sua cagione, per correre a villeggiare nelle frescure ombrose dell'Apennino pistoiese, insieme all'uomo che ancora per sua cagione, è ora condannato alla stessa pena da cui essa fu liberata: che arrestata e carcerata, prima che ai suoi figli, pei quali questa grazia fu ora invocata, pensò di scrivere un biglietto amoroso all'uomo perduto per lei, siano essi o non sieno complici dell'assassinio.

Per tutto questo è vero: e se questo è vero, sarà pietà per questi figli che il mare dell'oblio sommerga tante e sì brutte cose.

L'ufficio di una madre non era questo; nè questo può essere l'ufficio della stampa.

Un gran paese vicino al nostro ha mostrato quale sia l'ufficio della stampa: rivendicare un soldato innocente, sollevare i dolori, asciugare le lagrime versate per una ingiustizia che poteva perdere la Francia.

Non facciamo che l'Italia sia detta la terra soltanto dei processi Palizzolo, dei processi Musolino, dei processi Murri.

Che un'aria pura scorra al disopra delle nostre teste e spazzi via quest'onda di brutture e di orrori.

Un uomo è morto assassinato. Sia come sia: non indaghiamo. Sono quattro anni ormai che tutta questa vergogna ci stringe e ci ammorba.

Invochiamo dalla Sovrana Clemenza un'altra *grazia;* anzi tante *grazie* quanti sono i colpevoli: invochiamo noi donne oneste e sensibili, noi madri, noi spose, noi vedove onorate, una reintegrazione materiale e finanziaria a costoro che hanno ucciso o fatto uccidere un padre ricco, e infelice perchè ricco; facciamo loro dare la loro *parte civile* di denaro sulle ricchezze dell'assassinato; ma che per carità della patria, della morale, della verecondia, della fede in un *patto sociale* di civiltà e di onore, non se ne parli più.

Nessuno ci parli più delle toilette dei condannati e di quelle della dolce signora, che ha le mani piene di fiori nella *casetta di Santa Maria a Mare* e reduce dalla galera abbraccia i figliuoli... che ignorano. Date oro e non onore alla vedova dell'assassinato ed a coloro che l'assassinarono.

Questa sarà la *taglia della civiltà* a costoro che di oro erano avidi e saturi di godimenti...

Siate paghi una volta... ma *siate discreti*, come disse il filosofo morente a'suoi discepoli!

Caterina Pigorini Beri.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 contiene:

Leggi nn. 278 e 279 concernenti: abolizione del sequestro preventivo dei giornali; disposizioni per la leva sui nati del 1886.

R. D. che dà piena ed intera esecuzione alle annesse convenzioni stipulate tra l'Italia e la Svizzera riguardanti il servizio telegr.-telef., quello di polizia internaz. e quelli per regolare i servizi sanitario, postale e doganale al confine italo-svizzero.

RR. DD. concernenti: nomine di rappresentanti della Commiss. pel porto di Venezia; sostituzione di un membro ad altro dimissionario nell'ufficio di cons. di amm. della Cassa nazionale di prev. per la invalidità e la vecchiaia degli operai; norme pel pagamento di parte del valore presuntivo del prodotto della coltura del tabacco ai concessionari dello Stato.

R. D. che modifica taluni articoli dello statuto dell'Associaz. fra utenti di caldaie a vapore in Ferrara.

RR. DD. riflettenti: modificazione di statuto; fusione di Albergo dei poveri; riscossione di dazio, applicazione di tassa sul bestiame e di famiglia.

D. Min. che autorizza gli Istituti di emissione a scontare cambiali ad una ragione non inferiore al 4 0[0.

Ministero dell'Interno. — Sono promossi di classe i ragionieri: Lungarini cav. Adelelio e Aloj Francesco.

E' nominato ragioniere di 5ª classe Di Labia Nicola.

Sono promossi di classe: alla 1ª: Martino cav. Sigismondo, cons. a Caserta; Moro cav. dott. Arnaldo, ff. prefetto a Vercelli; Guicciardi nob. cav. Giovanni, cons. a Sondrio.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Udine. 3. — Questa notte si sviluppò un incendio nella fabbrica di fiammiferi Coccolo, situata nel suburbio. Per il pronto intervento dei pompieri, l'incendio fu limitato alla sola ala prospiciente la strada, che rimase distrutta.

Duecento operai trovansi disoccupati. Un operaio ebbe una mano stritolata dalle pompe.

Monza. 3, ore 15,45. — In seguito all' esito delle elezioni amministrative di domenica, nelle quali prevalsero i popolari, spostando la maggioranza del Consiglio, stamane la giunta clerico-moderata annunciò al sotto-prefetto le sue dimissioni.

Il Consiglio è convocato giovedì per le elezioni del nuovo sindaco e della Giunta, e siccome l'elezione andrà a vuoto, fra poco si avrà il R. Commissario.

Torino. 3, ore 16,5. — Gli scioperanti anche stamane assediarono il cotonificio Poma, dove una trentina di operai ripresero il lavoro, rimanendo però rinchiusi in permanenza entro lo stabilimento per sicurezza personale.

Ad un certo momento la polizia vigilante diede gli squilli, eseguendo quattro arresti e questo valse a diradare l'assembramento.

Il cav. Poma viene sempre scortato da quattro agenti ciclisti quando, con la propria vettura, esce o entra nello stabilimento.

Torino. 3, ore 22,45. — Durante il pomeriggio, seguitarono gli assembramenti nelle adiacenze del cotonificio Poma, dove già ripresero lavoro una settantina fra operai ed operaie, senza però che accadesse nulla di grave.

La ditta Poma scrisse al sindaco una lettera nella quale dicesi che se sarà ripreso il lavoro riaffermasi pronta ad eseguire gli accordi. Se trascorso un mese gli operai non si saranno convinti della correttezza della Ditta in merito al compenso convenuto e alla mercede potrà essere inteso un giudice arbitro e la Ditta si uniformerà alla sua sentenza.

Essendo assente il sindaco, il pro-sindaco Chironi si abboccò col segretario della Camera del lavoro tentando un accomodamento.

Nell' Italia Centrale.

Senigallia. 2. — Ieri mattina, alle 8, nella sala maggiore del palazzo comunale, presenti autorità ed insegnanti di tutte le scuole, fu consegnata la medaglia d'oro, per otto lustri d'insegnamento al m. Giuseppe Orciari.

Parlarono il direttore didattico, Santini, per la Società magistrale, il sindaco, cav. E. Mengoni, e l'assessore avv. A. Bonapera.

Ringraziò, commosso, il m. Orciari.

— In seguito alla approvazione da parte della G. P. A. della riforma tributaria sono state abbattute le barriere daziarie fra il più vivo entusiasmo della cittadinanza.

Alle 9, un imponente corteo, con la banda in testa, col sindaco e la Giunta al completo, in forma ufficiale, col gonfalone e la massa, si recò a tutte le porte, per la simbolica cerimonia dell'abbattimento delle barriere.

Presso l'antica porta Clementina, da tanti anni chiusa al transito, il sindaco pronunciò un bellissimo discorso vivamente applaudito.

Rimessosi in marcia, il corteo si recò a tutte le porte della città, pavesate con stendardi dai colori nazionali e cittadini.

Alle 18 vi fu banchetto popolare di 500 coperti allo stabilimento dei bagni.

Parlarono il sindaco, l'avv. Bonopera, il conte Rasponi per il Comitato delle feste, ed il maestro Santini, tutti applauditissimi.

— Il C. P. S. ha respinto la graduatoria ed annullato il concorso ai posti vacanti di maestro elementare, per vizio di forma, facendo parte della Commissione esaminatrice dei titoli il prof. L. Mancini e l'ex maestro Gallucci, i quali per la loro qualifica non erano idonei all'ufficio di commissari.

Firenze. 3. — Allo scalo merci di Porta al Prato, mentre procedevasi alla vuotatura di un carro contenente 10 tonn. di benzina, il liquido già versato in una damigiana si incendiava, comunicando il fuoco a tutto il serbatoio.

In breve le fiamme avvolsero un capannone e tre carri merci che ivi si trovavano. Gli operai che erano al lavoro fecero appena in tempo a salvarsi.

L'incendio venne con molta difficoltà circoscritto dai pompieri e dai soldati del genio.

Pare che l'incendio sia stato causato da qualche scintilla uscita dal tubo di una macchina.

Pesaro. 2 — Ieri in una Sala comunale si adunarono gli impiegati e segretari comunali, provinciali e delle opere pie del nostro circondario.

Salutati dal Sindaco a nome della cittadinanza, dopo un discorso dell'avv. Pellisari, segretario capo del nostro Comune, gli adunati dichiararono costituita l'associazione, ne approvarono lo Statuto, e nominarono il consiglio direttivo.

— La filanda dei fratelli Spangia rimarrà chiusa quest'anno, e ciò arreca un grave danno a tutte quelle famiglie, che da essa ritraevano lavoro e guadagno.

Si spera che i proprietari recedano dal loro proposito.

— Nelle ore antimeridiane di venerdì il calzolaio Siepi Ottavio vibrava, per ragioni intime, vari colpi di coltello contro Magi Nazzareno di Candelaria, storpio, venditore ambulante di fiammiferi.

Il Magi cessò di vivere poche ore dopo all'ospedale, il feritore fu arrestato.

Ortona a Mare, 2. — Avendo S. M. il Re addimostrato il suo sovrano assenso a che la novella Società operaia qui istituita sia intitolata al nome del Principe di Piemonte, ieri, con fraterno banchetto, cui partecipò anche il Sottoprefetto di Lanciano, si festeggiò tale fausto avvenimento.

— Da ieri è ancorata nel nostro porto la squadra di riserva, accolta entusiasticamente da questa cittadinanza.

Nell' Italia Meridionale.

Avellino. 3. — A Taurasi, il sindaco cav. Ferdinando Ferri, mentre trovavasi in una farmacia fu ferito al volto da un colpo di fucile tiratogli da un operaio.

Il ferito rimarrà deturpato.

Il feritore venne arrestato; non volle dire niente sulla causa del misfatto, che si crede però sia di indole delicata.

Bari. 3 ore 13,2 — Agli scioperi dei marangoni, dei saponieri e dei metallurgici si è aggiunto stamane quello dei panattieri, i quali chiedono il riposo festivo.

Stante l'agitazione che tende ad estedersi, sono giunti rinforzi di truppe, guardie e carabinieri.

Vennero prese severe disposizioni pel mantenimento dell'ordine.

Nelle Isole.

Cagliari. 3. — Nel Comune di Aritzo un'onda di popolani fece una tumultuosa dimostrazione contro il Municipio, reclamando la riduzione delle imposte e degli affitti dei pascoli. I dimostranti chiusero il Municipio, asportandone le chiavi.

Furono inviati rinforzi di carabinieri.

Un conflitto a Caltanissetta.

(S) **Caltanissetta.** 3. La classe operaia zolfifera di Caltanissetta, informata (da chi se non da qualche deputato interessato?) dell' esito della discussione alla Camera del progetto di legge sul consorzio obbligatorio degli zolfi e temendo il rinvio della sua discussione a novembre, stamane proclamò lo sciopero generale di tutti gli operai delle miniere della Provincia.

Dopo un comizio tenutosi alle ore 8 circa duemila operai percorsero la città, con bandiere, in segno di protesta ed ottenendo la chiusura dei negozi.

Assumendo gravi proporzioni l'atteggiamento minaccioso ed il fermento dei dimostranti, fu necessario l' intervento della forza pubblica per procedere allo scioglimento degli assembramenti.

Mentre si procedeva allo sgombro della piazza Garibaldi furono ferite alcune guardie di città ed alcuni carabinieri da colpi di coltello, di bastone e di sassi; un anarchico, a nome Fonte, colpì con un bastone un altro carabiniere, ferendolo gravemente.

Il Fonte fu arrestato. Mentre veniva tradotto in carcere, la folla cercò di liberarlo, continuando nei suoi tentativi fino alla porta del carcere, ove, essendo la folla per sopraffare le sentinelle, queste spararono nove colpi di fucile, ferendo sette individui.

Ora è rientrata la calma.

NOTE ARCHEOLOGICHE

La religione di Babilonia e dell'Assiria.

Il solerte editore inglese, Archibold Constable, ha pubblicato, in un piccolo ed elegante volumetto: *The religion of Babilonia and Assiria*, una serie d'interessanti letture, tenute dal prof. Theofilo G. Pinches del British Museum all' University College. L'autore, dopo aver tracciato nettamente la posizione ed il periodo della religione babilonese ed assira e dimostrato l' importanza del loro studio, si addentra a considerare il popolo, i suoi scritti, la loro evidenza, la deificazione dei Re, da Nimrod a Merodach, a cui fa capo la più antica forma della religione di Babilonia. Studiando lo sviluppo della religione babilonese, l'autore si domanda se la sua forma originale fu l' animismo: l' esame delle numerose iscrizioni, odiernamente decifrate, confermano quest' opinione. Il Pinches dedica parecchi brevi, ma esaurienti capitoli allo studio delle immagini degl' idoli, degli oggetti sacri, tentandone un' assai approssimativa cronologia. Egli pensa, a proposito della torre di Babele, che la leggenda della confusione delle lingue si debba riconnettere a tradizioni simili intorno al gran tempio di Babilonia. Un assai interessante capitolo è dedicato agli esorcismi ed alle cerimonie religiose, tra cui l' incanto, tutte detratte dai più famosi bassorilievi raccolti nei musei principali del mondo. Infine il Pinches sommariamente e concettosamente espone i diversi problemi risultanti dallo studio di queste religioni, cioè il monoteismo, il dualismo ed il monismo, la vita futura, completando così la sua piccola, ma preziosa opera.

Scioperi all'estero.

Madrid, 3 — Padroni e operai panettieri hanno deciso di accettare l'arbitrato dell' Istituto delle riforme sociali.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — L'evocazione dell'epoca dei Cavalieri e delle Teste Rotonde è da qualche tempo ritornata di moda sulle scene inglesi ed è appunto in quell'epoca, nell'anno 1642, che si svolge l'azione d'una nuova commedia in 4 atti di D. M. Dix e G. Sutherland intitolata: *Boy O' Carrill*, rappresentata con lieto successo all'Imperial Teatre di Londra.

Il protagonista O' Carrill è un irlandese luogotenente al servizio del Re, vero tipo di cavaliere allegro, chiassione, avido di avventure e coraggioso.

Esso s'innamora di Lady Honoria, una gran dama irlandese, vedova di un inglese, che riesce a mantenersi in buoni termini con ambedue i partiti. Ed infatti, grazie a lei, l'impetuoso O' Carrill riesce a ricuperare la sua libertà dopo di essere stato catturato dalle Teste Rotonde.

Più tardi l'officiale incontra una fanciulla, Lettice Yarrington, e per salvarla da un pericolo, cavallerescamente la sposa.

Poi se ne innamora davvero e allora cede la sua antica fiamma, Lady Honoria, al capitano Heberthwarte.

— Nella prossima stagione di prosa a Parigi verrà inaugurato il Théatre Réjane colla prima rappresentazione di *Le vieil homme* di Porto-Riche, recitato dalla stessa Réjane.

— La prima novità che si darà al Théatre Français sarà *Le Foyer* di Mirbeau e Natanson.

— Al 30 giugno u. s. la sottoscrizione per la Compagnia semi-stabile di prosa *Città di Milano* aveva raggiunto 155 mila lire. Si dice che anche S. M. la Regina Madre vi contribuirà largamente.

Lirica — La cantante signora Sidonia d'Arnaud rappresenterà prossimamente ad Algeri, oltre varie opere francesi, *Il Rigoletto*, *Fedora* di Giordano, *La Bohème* di Puccini.

Nell'occasione si dà un'opera nuova di Henry Comtesse intitolata: *Dans la tourmente*.

— Una delle grandi novità della prossima stagione all'Opéra Comique di Parigi sarà *La Chandelier* di De Hers e Chaillevet, musica del m. Messager, che sarà interpretata dalla signora Carrè.

— La Compagnia lirica lillipuziana, diretta dai fratelli Billaud, ha avuto ieri sera, al Politeama di Casale Monferrato, le più festose accoglienze. I piccoli artisti nella *Sonnambula* hanno mostrato un affiatamento ammirevole ed hanno interpretato il delicato lavoro con somma grazia.

Da Casale Monferrato la Compagnia passerà a Sanpierdarena e poi farà una *tournée* nell'Egitto.

— Il basso cav. Vittorio Arimondi, che per due stagioni applaudimmo al nostro Costanzi, nel prossimo agosto canterà al Teatro Grande di Brescia in *Tristano e Isotta* e nel *Don Pasquale* di Donizzetti.

Solo un valoroso artista come lui poteva assumersi il difficile compito d'interpretare due generi di musica così disparati e di creare due caratteri tanto diversi.

Arte. — *Londra*, 3. Nelle sale *Christie* si sono tenute, nel corso della presente *season*, tante vendite all'asta di oggetti artistici per un valore complessivo, mai raggiunto finora, di un milione di sterline.

I quadri tengono il primo posto in tali vendite e molti furono pagati da 20,000 a 30,000 sterline.

Prossimamente nelle stesse sale *Christie* si terrà una vendita di documenti riguardanti il periodo elisabettiano e fra questi due ordini del giorno dell'Ammiragliato inglese riguardanti l'inseguimento dell'*Invincibile Armada Spagnuola* lungo le coste della Scozia, e lo stabilimento di un posto navale a Margate, onde impedire una eventuale discesa in Inghilterra del Duca di Parma, stabilito in quel momento col suo esercito nelle Fiandre.

Verranno pure messi in vendita reliquie e documenti riguardanti il marchese di Lafayette e la sua partecipazione alla guerra americana di indipendenza.

Varie. — Adolfo Brisson, in un *feuilleton* consacrato a Dumas padre, narra questo aneddoto caratteristico, appreso dallo stesso Dumas.

Un giorno — narra questi — io e Victor Hugo avevamo desinato dal duca Decazes, grande referendario alla Corte di Parigi. Nel numero degli invitati illustri c' erano lord e lady Palmerston. Alle dieci e mezzo si era nel salotto e si prendeva il the. Io e Hugo parlavamo in disparte, seduti, uno accanto all'altro, su una poltrona. Lord e lady Palmerston erano arrivati tardi. Non s'era avuto il tempo di presentarsi a loro prima del desinare e, alla fine di questo, il padrone di casa si era dimenticato di fare la presentazione.

Secondo il costume inglese, nè l'uno, nè l'altra dovevano rivolgerci la parola. Il giovane duca Decazes venne da me: « Mio caro signor Dumas, mi disse, lord Palmerston vi prega di lasciare una poltrona vuota tra voi e Hugo ». Io m'affrettai ad ottemperare alla domanda del nobile lord. La poltrona fu lasciata vuota.

Allora lord Palmerston si alzò, prese lady Palmerston per la mano, la condusse verso di noi e la fece sedere nella poltrona vuota. Poi, senza rivolgere la parola a noi: « Milady, egli disse, guardate l' orologio ». Milady guardò. « Che ora è? » domandò lord Palmerston. « Le dieci e trentacinque » rispose essa. « Ebbene, milady, ricordate che alle dieci e trentacinque di sera voi eravate seduta tra i signori Victor Hugo e Alessandro Dumas e che è un onore che forse non avrete più in vita vostra. Venite, milady ».

Ripigliando la mano della moglie, egli la ricondusse al suo posto senza dirci una sola parola, perchè non eravamo stati presentati.

Drammi di terra e di mare.

La peste.

Londra. 3. — Si ha da Port Said che fu stato constatato un caso di peste.

Chiesa distrutta dal fuoco.

Amburgo, 3. — Un incendio è scoppiato alle 2.15 pom. nella chiesa di San Michele mentre si stava riparando l'orologio del campanile. Alle 3 la chiesa è crollata. Il fuoco attaccò le case vicine. La chiesa è distrutta.

Vi sono 4 morti; 3 sono gli operai che riparavano l'orologio e uno è il guardiano della chiesa.

(S) **Amburgo**, 3. L'incendio delle case attigue alla chiesa di San Michele è stato domato alle 5 pom.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - X Sezione penale

Pres. cav. Petracca - P. M. Cerone - Difesa avv. Tedeschi.

Conducente tramviario oltraggiato.

Lunedì sera, verso le 21, sul tram elettrico numero 308, in partenza da piazza S. Silvestro, quantunque fosse completo, volle salirvi uno sconosciuto.

Invitato a scendere vi si rifiutò mormorando parole oltraggiose alla guardia municipale Davide Pascarelli, che funzionava da conducente.

Giunto il tram in piazza dei Cinquecento lo sconosciuto fu consegnato a due carabinieri, ai quali si qualificò per Pio Guazzaroni, di anni 25, da Roma, ab. al viale P. Margherita, pittore.

Ieri per oltraggio, fu condannato ad un mese di reclusione e a L. 100 di multa col beneficio della legge del perdono.

FALLIMENTI DI ROMA.

Commissario giudiziale. — Leone Michele, comm. in cappelli, Roma via Arenula 84, su sua istanza con atto 2 luglio corr. nominato commissario giud. l'avv. Arnaldo Rossi.

Id. Id. Riccardi Pio, commer. con caffè in Roma via Meruiana 189, su sua istanza nominato commissario giudiz. il commerc. Scipione Rubatto, via Frattina 52.

Id. id. Giovanni Scolaro, commerc. in calzature in Roma via Tritone 8 con atto 2 corr. su sua domanda nomin. comm. giud. l'avv. Achille Santucci.

Revoca fallimento — Fallimento Bellioni Gerardo, con sent. 2 corr. revocato il fallimento dichiarato con sent. 30 aprile scorso e nominato comm. giudiz. il rag. D'Aveck Ettore.

Transazione omologata. — Fallim. Angelini Paolo con sentenza 2 corr. omologa la transazione 18 giugno scorso fra il fallimento e la Ditta Mazzocchi.

Chiusura Fallimento. — Fallim. Ascoli Sara Ernesto con atto 2 luglio corr. dichiarato chiuso lo stato di fallimento.

Conferma curatore — Fallimento Mangini Giuseppe con sentenza 2 corr. confermato a curatore definitivo l'avv. Amati Pio.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDÌ 4 Luglio 1906 - S. Ulderico

Leva il Sole alle ore 4.41 m. - Tramonta alle 7.46 s.
Leva la Luna alle ore 6.2 s. - Tramonta alle 2.59 s.

L'Ave Maria suona alle ore 8 1[4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 3 Luglio 1906 - alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	15.3	3[4 coper.	Nizza	21.2	3[4 coper.
Amburgo	15.6	nebbioso	Zurigo	15.2	1[2 coper.
Vienna	13.4	1[4 coper.	Costantin.li	20.7	piovoso
Madrid	16.8	1[4 coper.	Malta	—	—
Parigi	16.0	3[4 coper.	Atene	26.7	sereno

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	24.3	sereno	calmo	27.6	20.7
Torino	17.4	coperto	—	22.4	16.3
Milano	20.8	1[2 coperto	—	29.7	17.8
Venezia	19.6	1[4 coperto	calmo	21.8	17.6
Bologna	21.5	sereno	—	22.8	18.3
Ravenna	18.7	sereno	—	23.5	13.9
Ancona	24.6	1[4 coperto	calmo	26.0	14.4
Firenze	20.8	sereno	—	30.5	17.8
ROMA	21.4	sereno	—	28.6	18.6
Bari	21.0	sereno	calmo	24.2	18.2
Napoli	21.5	sereno	calmo	26.5	19.2
Caggiano	17.4	1[4 coperto	—	23.3	15.7
Tiriolo	19.0	sereno	—	21.6	14.0
Palermo	25.0	1[2 coperto	calmo	28.0	18.6
Cagliari	23.8	1[2 coperto	calmo	30.6	20.5
Messina	20.0	sereno	calmo	29.4	17.0

Probabilità: venti deboli o moderati del primo e secondo quadrante; cielo vario, qualche temporale sul versante adriatic

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L' altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 758.2. Termometro centig. ***massima 29.5 minima 18.6.***

Umidità relativa 40 assoluta 11.78. Vento a mezzodì W. Stato del cielo poco nuvoloso.

Cambio di vocale.

Se ti tagliano il *primiero*
Non ti basta quanto al mondo
Si ritrova del *secondo*
Per poterlo rinsaldar!

Spiegazione del precedente passatempo:
EST-A-TE

Aste, Appalti e Concorsi.

Comune di Civita Lavinia - [illegible] (fatali) - Costruzione di pubblico lavatoio ecc. Pres. L. 29,937.

Comune di Soriano nel Cimino - 15 luglio - Vendita prodotti ritraibili a dirado di 850 piante di rovere e cerro nel bosco Sterpeta. Pres. L. 13,525.

Municipio di Voghera - 31 luglio - Costruzione di un palazzo ad uso degli uffici postali-telegrafici. Pres. L. 171.583.

Prefettura di Perugia - 21 luglio - Servizio trasporti detenuti e corpi di reato. Anni 5. Pres. L. 72.000.

Provincia di Potenza - 18 luglio - Costruzione 5.o tronco strada Agri-Sinni. Pres. L. 92.331 oltre 9458 a disposizione dell'Amministrazione.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta del 3 luglio - Pres. **Biancheri** - *Ore 14.5*

Proposte di iniziativa parlamentare.

E' data lettura delle seguenti proposte:

aggiunta all'elenco dei Comuni danneggiati in Calabria (Larizza);

norme disciplinari nell'istituto della libera docenza (Ciartoso);

tombola telegrafica a favore degli ospedali civici di Lanciano e di Vasto (Ciccarone e De Giorgio);

tombola telegrafica a favore dell'ospedale civico di Terni (Centurini);

abolizione dei discorsi inaugurali nelle Corti di Cassazione e d'Appello e nei Tribunali (Leone).

Dazi di confine.

Sanarelli (agricoltura). Dichiara all'on. Aguini che si attende il risultato delle pratiche avviate col Governo germanico per la uniforme ed esatta applicazione della nuova tariffa, alle sporte di giunco vallivo non guarnite o non tinte esportate dall'Italia in Germania.

Pompilj (esteri). Nota che fin dall'aprile fu invitata l'Ambasciata di Berlino a far rimostranze presso il Governo imperiale, ed in questi giorni sono state rinnovate sollecitazioni per l' accoglimento dei giusti voti delle provincie emiliane e della Romagna.

Aguini. Osserva che le sporte di giunco vallivo costituiscono una industria sussidiaria di vitale importanza e che, mentre ad essa corrisponde la voce 590 del trattato di commercio, si applica da alcune dogane tedesche un'altra voce più gravata di dazio, che si riferisce ad altri prodotti, e raccomanda che si insista per la osservanza del trattato.

Orari ferroviari.

Dari (LL. PP.). Risponde ai dep. Gallino ed Astengo che, assunte le ferrovie dello Stato, vien meno la ragione delle conferenze con gli interessati per la determinazione degli orari. Ciò nondimeno il Governo non mancherà di tener conto dei desideri degli interessati medesimi.

Gallino prende atto della dichiarazione.

L'Italia nei Balcani

Pompilj (esteri) rispondendo all'on. Galli, dice che il dissidio manifestatosi fra la Grecia e la Rumania non poteva lasciare indifferente il Governo italiano, l'Italia essendo legata all'una ed all'altra nazione da vincoli di sincera amicizia e standoci a cuore che non si aggiungano nuove complicazioni a quelle che già turbano la regione balcanica.

Si fecero da noi sentire fin da principio parole di conciliazione tanto ad Atene che a Bucarest, ma sebbene queste fossero accolte con simpatia dai due Gabinetti esteri, i fatti seguiti non corrisposero alle speranze. Non spetta al Governo, al quale preme di mantenersi strettamente imparziale fra i due contendenti, di pronunciare un giudizio sulla controversia.

L' atto nostro di assumere la protezione richiestaci dalla Rumania non solo fu giustamente considerato dal Governo ellenico, ma questi dichiarò che nessun'altra Potenza sarebbe stata meglio gradita per simile ufficio.

Saremo lieti se il mandato affidatoci ci offrirà propizio modo di ricercare e trovare i termini di una possibile conciliazione. (Bene).

Galli. Ogni dissidio nei Balcani cesserebbe se si assecondassero le aspirazioni delle varie nazionalità.

Stazione ferroviaria e porto di Messina

Dari (LL. PP.) assicura i dep. Arigò e Orioles che sono in corso pratiche e studi pel riordinamento della stazione e porto di Messina.

Museo e Pinacoteca di Napoli.

Ciuffelli (Istruzione) assicura l'on. Chimienti che verranno sollecitamente eseguiti i lavori occorrenti al Museo ed alla Pinacoteca di Napoli, che potranno in breve essere riaperti al pubblico.

Presentazione d'una relazione.

Cottafavi presenta la relazione sul disegno per la Cassa naz. di Previdenza.

Inchiesta sulla Regia Marina

Bissolati Rivendica l'iniziativa dell'inchiesta ai socialisti.

Esprime il voto che si astengano dal prendere parte alle deliberazioni coloro, il cui giudizio è pregiudicato da particolari interessi.

Aggiunge che i sostenitori delle conclusioni dell'inchiesta non mirano a deprimere ma ad elevare gli ordinamenti difensivi. Come non mirano a colpire dell'on. Bettòlo le qualità militari nè la rispettabilità personale: essi considerano soltanto la sua azione amministrativa.

Esclude che la Commissione dovesse contestare agl'interessati conclusioni indiscutibili (!) poichè indiscutibile è la sopraffazione della Terni come è indiscutibile che delle ragioni della ditta Armstrong fosse tenuto conto dalla Commissione.

Quanto alla parte positiva dell'inchiesta, rileva che la Commissione ha presentato un piano organico e completo per la difesa amministrativa dello Stato.

Dimostra come, attualmente, manchi questo criterio di proporzione fra ufficiali e navi, fra flotta e bilancio, fra bilancio e potenzialità finanziaria del paese e così via: e come manchi un programma navale (interruzioni) preciso e determinato.

Domanda al Ministro se sia vero che, nelle spese notate l'anno scosso sia occorso un errore di 24 milioni. (Interruzioni).

Conclude dichiarando che se la Camera, sia pure con forma cortese, seppellirà l'inchiesta sulla Marina, ciò vorrà dire perpetuare il sistema attuale, e acuire il dissidio fra le istituzioni militari e la coscienza del paese. (Approvazioni).

Strigari. Per fatto personale, dichiara che nel suo discorso volle solamente difendere la verità non rispettata in alcune parti della relazione della Commissione. (Bravo).

Discorso del Ministro della Marina

Mirabello (viva attenzione) Esordisce ricordando che la dichiarazione, fatta il 7 maggio scorso, di consentire nella conclusione finale della relazione, non significa perfetto consenso nelle conclusioni stesse. Dimostrerà, infatti, nell'esame delle singole conclusioni, che taluni fatti riportati nella relazione sono esagerati e non si prestano, in ogni modo, a deduzioni generali.

Il personale navigante combattente ed il naviglio.

Sebbene nelle conclusioni del 1° capitolo relativo al personale navigante e combattente ed al naviglio la on. Commissione esprima il voto più che giustificato che l'organico del personale e del naviglio sieno fra loro armonicamente determinati in relazione ai fini che si propone la politica del Paese, pure nel testo del capitolo stesso l'on. relatore pone come caposaldo delle sue argomentazioni il principio che la forza del Corpo R. Equipaggi non possa e non debba superare la cifra di 26,000 uomini, che con una percentuale attribuita a cause diverse riduce poi a 25,000.

Da questo dato, egli dice, deve ricavarsi quale dovrà essere il naviglio da mantenere in servizio.

Ma io domando: deve la forza numerica complessiva degli equipaggi essere commisurata al numero delle navi che costituiscono la flotta in ordine agli obbiettivi economici, politici e militari del Paese, oppure devesi far dipendere la entità della flotta da una forza numerica degli equipaggi aprioristicamente stabilita e che si ritiene di poter tenere sotto le armi limitatamente a una spesa determinata?

A me pare che non possa cader dubbio sulla risposta ossia sulla necessità che il numero di uomini sotto le armi debba commisurarsi al numero ed alla specie delle navi, e non questo a quello.

Ora nel 1905 il Governo presieduto dall'on. Fortis richiese ed il Parlamento accordò, i mezzi opportuni per l'effettuazione di quel programma navale che rappresenta un minimum oltre il quale non è lecito discendere senza troppo indebolire la difesa del Paese.

E qui l'oratore si diffonde nella particolareggiata dimostrazione della forza bisognevole alla flotta, per venire alla conclusione come la forza di 28,000 uomini sia il minimo indispensabile per i servizi della marina, sia in pace sia per la pronta mobilitazione, perchè non bisogna dimenticare che la flotta e le piazze marittime sono da considerarsi come piazze di frontiera, mi permetta l'onorevole relatore che io dissipi il dubbio da lui sollevato che un tal numero non possa essere raggiunto col contingente di leva e coi volontari.

Per dare maggiore consistenza organica al corpo RR. Equipaggi e per migliorarne la qualità è mio intendimento che la forza di 28,000 uomini sia costituita da volontari e raffermati fino a raggiungere gradualmente il numero di 10 mila e che pei rimanenti 18,000 si provveda col contingente delle 4 leve marittime.

Oggi abbiamo sotto le armi circa 9500 tra volontari e raffermati e coi provvedimenti che ho già presentati al Parlamento, posso con sicurezza affermarvi che sarà facile raggiungere il numero di 10.000.

Agli altri 18 mila si provvederà e con vantaggio di una larga scelta colle quattro classi della leva, la quale già fin da quest'anno ha dato un contingente superiore ai 4500.

Veniamo ora agli ufficiali dello Stato Maggiore Generale.

Per dimostrare quale sia chiaramente la realtà delle cose, ho fatto compilare uno specchio.

Da esso appare che, a programma di costruzioni e radiazioni ultimato, occorrerebbero: 1 capitano di Vascello in meno dei 58 stabiliti dall'organico, 6 capitani di Fregata in più dei 70 dell'organico, 4 capitani di Corvetta in più dei 75 attuali e 2 tenenti di Vascello in meno dei 410 ora esistenti.

Ma, e ciò è importantissimo, le cifre dello specchio già limitate per quanto riguarda i servizi a terra al minimo possibile, non tengono conto nè degli ufficiali che in caso di guerra dovranno imbarcare sulle navi del commercio noleggiate dalla Regia Marina, nè della percentuale in più di ufficiali occorrenti per sostituire quelli che per diverse ragioni non fossero pronti all'atto della mobilitazione.

Da quanto ora ho esposto, potrete facilmente persuadervi come io non sia giunto a queste conclusioni con eccessiva larghezza di computi ma mi sia sempre attenuto allo strettamente indispensabile, risultando quindi per me inaccettabile, la proposta di limitare a 26,000 uomini la forza del Corpo R. Equipaggi, di ridurre l' organico del Corpo degli ufficiali di Vascello, tanto più che la nostra Marina non può fare che scarso assegnamento nei gradi inferiori e intermedi della Riserva Navale.

E qui non posso a meno di francamente dichiarare come il numero dei nostri Ammiragli che si vuole esagerato, non è neppure sufficiente a coprire i posti designati a tale grado, qualcuno dei quali è sempre rimasto scoperto durante la mia Amministrazione, come ad esempio quello del primo nostro Istituto. E se uno degli Ammiragli si ammala od è inviato in missione non v'ha come sostituirlo.

Per la nuova costituzione del Consiglio Superiore e per aver un maggior numero di Ammiragli imbarcati, secondo le giuste proposte della Commissione d'inchiesta, occorrerebbe dunque provvedere, a meno che non si voglia sopprimere qualche Dipartimento o chiudere qualche Arsenale.

Ufficiali cosiddetti sedentari.

Il principio cui devesi ispirare la formazione del Corpo dei sedentari consiste, secondo il mio avviso nel costituire un Corpo di elementi di speciale competenza nei vari rami di servizio a terra e non composto di invalidi fisicamente od intellettualmente, o di mediocrità che abbiano rinunciato al mare per ragioni solamente private.

Pur riconoscendo l'opportunità di allargare il quadro degli ufficiali sedentari, assegnando ad essi un maggior numero di posti nei servizi a terra, si presenta sempre di grande difficoltà risolvere equamente la questione di un organico a parte, per regolare il passaggio dei naviganti nei vari gradi dei sedentari, e ciò senza accennare al sviluppo di carriera delle due categorie cui è comune l'origine.

Ma v'ha di più. Affinchè sia garentita, specialmente negli alti gradi, la indispensabile competenza tecnica degli ufficiali sedentari si rende necessario promuoverli non col solo criterio dell'anzianità comune a tutti, ma bensì con quello quasi esclusivo della specialità necessaria a coprire efficacemente i posti che si rendono vacanti.

Non veggo quindi altra soluzione che permettere il passaggio nei sedentari a coloro che ne posseggono i requisiti tecnici, e necessariamente coadiuvato dalle Commissioni di avanzamento, e da una scrupolosa coscienza in chi deve emettere giudizio su ufficiali e comandanti loro dipendenti, con pareri chiari, coraggiosi ed espliciti, applicare le leggi vigenti per tutti gli altri ufficiali che non potendo prestare utile servizio a bordo, sono anche meno atti ai servizi riservati ai sedentari.

Non escludo infine che possa essere considerata l'opportunità di aumentare per la categoria dei sedentari i limiti di età, grave argomento che mi riservo di esaminare con la voluta cautela e ponderazione.

Selezione.

In materia di avanzamento io ho sempre opinato che la regola migliore sia l'esclusione rigorosa dei meno abili a partire dai gradi inferiori accoppiata ad una giudiziosa scelta.

Adesso, com'è noto, la legge conferisce alle Commissioni di avanzamento l'incarico di formare le liste di avanzamento ed il Ministro può è vero apportarvi quelle modificazioni che, sotto la sua responsabilità, giudichi opportune nell'interesse del servizio, ma non può includere nel quadro chi non è compreso nelle liste suddette nè promuovere a scelta chi non sia stato per la scelta giudicato dalla Commissione competente.

Io non mancai di richiamare energicamente l'attenzione dei Comandanti in Capo specialmente delle Squadre, dei Comandanti delle navi e delle Commissioni di avanzamento sulla necessità di un più rigoroso esercizio delle facoltà e dei doveri relativi a tale importantissima questione.

Non ho altro mezzo per ora a mia disposizione, ma confortato dall' autorevole parere della Commissione d' inchiesta, non escludo che si possano escogitare altri provvedimenti atti ad eliminare più speditamente gli elementi riconosciuti inetti, pur con le volute guarentigie di scrupolosa imparzialità, e dare uno sviluppo di carriera più rapido alla gran maggioranza degli elementi buoni, il che ritengo indispensabile.

Ufficiali del Genio navale.

Per il Corpo degli Ingegneri navali la Relazione conclude che sotto una forma da studiarsi sieno migliorate le condizioni finanziarie degli ingegneri navali.

E' certo che per fronteggiare efficacemente le attrattive che offrono ai nostri valenti ingegneri le industrie private occorrerebbero mezzi che il bilancio della Marina e le condizioni di relatività negli stipendi fra i vari corpi militari non possono consentire.

Tuttavia pur non nascondendovi la gravità della questione e senza prender alcun formale impegno per quelli che richiedono una troppo considerevole spesa mi propongo di studiare una serie di provvedimenti il complesso dei quali migliori le condizioni del Corpo del Genio Navale, e che in linee generali posso qui riassumere:

1. Estendere alla categoria ingegneri il criterio unico della scelta.

2. Ritoccare l'organico del Corpo con qualche aumento nella percentuale degli ufficiali superiori e generali.

3. Elevare per gli ingegneri navali le indennità di carica e stabilirne alcuni per certi determinati incarichi.

Per gli ufficiali macchinisti la cui importanza assurge ogni giorno ad un più alto grado, convengo nei desiderata esposti nella Relazione e, secondando la sua proposta, presenterò un disegno di legge per aumentare in giusta misura l'organico secondo le esigenze dei nuovi servizi delli

flotta. Tale aumento sarà il complemento naturale del progetto già da me presentato al Parlamento che modificando le norme di avanzamento, costituisce la sola parte legislativa di una serie di provvedimenti e di modificazioni da apportarsi con R. Decreto intesi a facilitare la scelta dei migliori elementi fra i sottufficiali macchinisti, rendere più sollecito per essi il conseguimento del grado di ufficiale, e garentire fra questi l'avanzamento più spedito degli ottimi nei vari gradi.

Corpo di Commissariato.

Il Corpo di Commissariato, in conseguenza del progetto di legge da me presentato, col quale, mercè la istituzione della Direzione generale dei servizi amministrativi, viene soppresso l'attuale Ufficio di revisione, subirà una riduzione, pur rimanendo salvaguardati i diritti rispettivi dei funzionari civili e di quegli ufficiali che volontariamente andranno a far parte del loro organico.

Ulteriori provvedimenti potranno risultare opportuni a riguardo del servizio di rifornimento diretto dei viveri, per il quale, come dissi altra volta, il Corpo di Commissariato ha tutta la capacità tecnica e commerciale occorrente a ben dirigerlo e disimpegnarlo.

E qui non posso a meno, peraltro, di accennare come la pubblicazione parziale, fatta nella Relazione, di due brani di un rapporto riguardante il processo della R. nave « Piemonte » diretto al Ministero dall'Avvocato Fiscale Militare di Napoli, riportati anche nella stampa quotidiana, siasi prestata a generare apprezzamenti lesivi per la onorabilità collettiva del Corpo di Commissariato; mentre ben differente era l'opinione del predetto Magistrato Militare come lo attesta una sua lettera trasmessami dall'Avvocato Generale Militare, lettera che comparve anche sui giornali.

A questo proposito soggiungerò che prima della pubblicazione di tale lettera ricevetti dal Capo del Corpo e dai Direttori di Commissariato nelle forme consentite dai Regolamenti, dignitosa protesta appoggiata dal parere autorevole dei rispettivi Ammiragli Comandanti in Capo per cui credo mio dovere rettificare da questo banco l'impressione che il pubblico può aver ricevuta, non tanto per la pubblicazione dei brani suddetti in sè letteralmente esatti, sì quanto per gl'ingiusti apprezzamenti fattine in una parte della stampa quotidiana.

Relativamente al personale di bassa forza della Regia Marina, accetto di gran cuore quelle considerazioni alle quali la Commissione è giunta dopo aver constatato direttamente la necessità di rafforzare le categorie dei cannonieri e degli specialisti e di migliorare le condizioni economiche di essi e dei sott'ufficiali.

Alla fine mi sarà dato di attuare provvedimenti da lungo tempo da me desiderati e rispondenti ad una delle necessità più urgenti. I miei egregi colleghi dei Ministeri dei quali ebbi l'onore di far parte possono far fede delle insistenti cure che io posi per vedere risolta tale questione cui si opponevano, pur sempre, considerazioni di Governo di svariata natura.

Quanto alle maggiori spese occorrenti per il personale, cui giustamente alluse l'on. Marcello, già nella legge del 1905 fu preventivato, a partire dal 1905, un fondo di 2 milioni per l'aumento della forza organica del Corpo R. Equipaggi e per la manutenzione del naviglio.

Ora, data la prevalenza di unità nuove che fra breve costituiranno la flotta, e la radiazione di quelle da me proposte, minori saranno le spese per la manutenzione e per conseguenza potrà buona parte di quella somma essere destinata all'altro scopo. In ogni modo se i miglioramenti raccomandati dalla stessa Commissione d'inchiesta e da me enunciati per il personale in genere, un altro piccolo sagrificio sarà necessario, il Parlamento giudicherà sull'opportunità di concederlo.

Certo è, o signori, che l'attendere i frutti che le riforme già iniziate o quelle altre che fossero ritenute opportune potranno dare nel campo tecnico, militare o amministrativo per concedere, solo allora, qualche fondo che fin da adesso la stessa Commissione constata di fatto necessario per imprimere un più energico e vitale indirizzo alla nostra difesa navale, non parmi altrettanto logico.

Dopo aver trattato quanto si è fatto in passato e quanto intende di fare nell'avvenire per promuovere con le esercitazioni l'istruzione individuale e collettiva dei nostri equipaggi, l'oratore affronta la questione delle corazze.

Le corazze e la Terni.

Dalle informazioni che si posseggono al Ministero, si concluderebbe che i prezzi delle corazze Terni sono stati in tutti i tempi in giusta corrispondenza coi prezzi praticati dagli stabilimenti dell'estero verso i rispettivi Governi. Risulterebbe soltanto che l'America e la Germania abbiano costituita una eccezione: e qui adopero il condizionale, perchè, in fatto di prezzi, le informazioni estere sono le meno facili ad assumere, essendovi da una parte i Governi, che ritengono opportuno mantenere su di esse il maggiore riserbo e dall'altra i fabbricanti che per evidenti ragioni commerciali o per compromessi esistenti fra loro, rispondono molto vagamente, quando si chiedano loro i prezzi per forniture, a meno che non ci si impegni prima ad acquistare da loro i prodotti.

Si può ammettere ad ogni modo che negli Stati Uniti americani che anche da Krupp; per le sole forniture alla Marina germanica, i prezzi siano stati inferiori a quelli praticati da noi. Ma bisogna riflettere che in America il fatto è dovuto alla minaccia dell'Acciaieria di Stato ed alla successiva concorrenza di un grande stabilimento indipendente dal trust internazionale, ed in Germania la casa Krupp, mentre pratica prezzi più alti per le sue forniture alle marine estere, ha accordato speciali condizioni di favore al Governo del proprio paese, per il fatto confermatomi in modo non dubbio, che la Marina germanica diede affidamento a quelle Acciaierie per la fornitura di parecchie decine di migliaia di tonnellate di corazze.

La Commissione d'Inchiesta trova che i prezzi del contratto del 1904 per le piastre di corazzatura del tipo Krupp sono eccessivi, e dice che il Ministero, nelle informazioni che possedeva sui prezzi esteri, aveva un'arma potente, mercè la quale avrebbe potuto ottenere prezzi migliori.

Anzitutto occorre notare come nelle corazze Krupp, in confronto delle « brevettate Terni », il semplice raddoppiamento nella percentuale del nichello, e l'introduzione del cromo, nelle dosi necessarie, importino già, di per se sole, la giustificazione di un aumento di produzione.

D'altra parte i rischi di fabbricazione sono, nelle Krupp, maggiori che non nelle brevettate, (e in generale, nelle Harvey) principalmente perchè l'operazione della tempera, che nelle seconde si esegue una volta sola, nelle Krupp deve ripetersi almeno tre volte, e con tre sistemi diversi, ed è appunto durante le tempere che molte piastre si guastano, risultando inservibili.

Infine la maggior complicazione dei procedimenti di fabbricazione in genere, e termini in ispecie, è causa di una spesa di mano d'opera che nelle Krupp è sempre superiore a quella delle brevettate.

Con ciò non intendo menomamente porre in forse che l'industria delle corazze sia stata e continui ad essere largamente rimunerativa: ciò dipende essenzialmente dalla circostanza — molto propizia ai fabbricanti — che non si sia trovato alcun processo superiore a quello Krup, (e derivati), sul quale essi hanno riuniti i propri interessi.

Come accennarono alcuni oratori, e come già dissi in quest'aula anch'io, due mesi dopo assunta la direzione del mio Ministero — cioè nel febbraio del 1904 — essendovi bisogno di provvedere alla fornitura delle corazze per le regie navi « Roma » e « Napoli », bandii una larga gara internazionale, invitando a concorrere le quindici case più importanti di tutti i paesi, e domandando loro offerte di prezzo per le qualità migliori di propria fabbricazione. Delle quindici Ditte, alcune declinarono l'invito, adducendo a motivo l'essere sopracariche di lavoro; altre fecero offerte parziali, e per prezzi tutti superiori a quelli domandati dalla Società di Terni.

Conseguenza della gara fu, pertanto, la necessità di affidare la fornitura alla Terni: prima però di stringere con essa le trattative del caso, il Ministero si procurò tutte le informazioni che gli fu possibile di avere sui prezzi delle corazze all'estero: raccolse con ogni cura molti documenti da cui sono tratte in gran parte le notizie inserite nella Relazione della onorevole Commissione d'inchiesta. Tale Relazione però si limita ad accennare ai prezzi nord-americani, ed ai ragionamenti del sen. Patterson, e ritiene che (cosa la quale tuttavia, come già dissi, non risulta in modo sicuro), i prezzi in Germania sieno uguali a quelli americani. Sarebbe stato, a mio avviso, forse opportuno che, per illuminare più completamente la questione, l'on. Commissione avesse riprodotte anche le altre informazioni, e avesse del pari accennato ad una grande acciaieria francese, quella della Casa Marrel, la quale prese parte alla gara internazionale senza avere, a quanto con una certa sicurezza si sappia, impegni con altri stabilimenti, non facendo parte di alcun trust, e propose piastre di sua speciale fabbricazione, paragonabili alle piastre Krupp, ma domandando prezzi notevolmente superiori a quelli del nostro contratto 1904 — chiedendo cioè fino a lire 3700 per tonnellata, dogana esclusa.

Ora mi si consenta di domandare, come già feci il 7 maggio, se sembri proprio che la semplice conoscenza dei prezzi americani e qualche vaga notizia intorno a quelli germanici, potessero effettivamente costituire pel Ministero quell' « arma potente, » della quale parla l'on. Commissione d'inchiesta? Certo le notizie raccolte valsero a qualche cosa; ma, commercialmente parlando, il compratore, il quale, per ottenere un ribasso, non può che rifare al venditore il conto delle spese di fabbricazione, od addurre esempi di quanto altri paghino l'uguale materiale, ove non abbia argomenti più validi da contrapporre alle domande del venditore medesimo, non può credere seriamente di essere in possesso di armi molto efficaci.

E qui mi riferirò alle precise ed esplicite dichiarazioni da me fatte nella seduta del 7 maggio scorso. Ed è da sperare che il suggerimento autorevole della Commissione d'inchiesta e l'intendimento del Governo a prenderlo occorrendo nella massima considerazione, valgano fin da questo momento a far ribassare i prezzi nelle gare a cui si dovrà prossimamente addivenire per la corazzatura del *San Giorgio* e del *San Marco*.

Vengo ora brevemente alla parte tecnica della questione.

Le prove di tiro, se non furono negli anni passati frequenti, pure dimostrarono che quando le piastre furono accettate esse rispondevano alle condizioni di contratto.

Ed a questo riguardo giova il confronto di ciò che avviene all'estero. Vi sono delle marine le quali hanno adottato il sistema di eseguire le prove per tutti i lotti, come per esempio la germanica: ivi ogni lotto comprende però una quantità assai grande di piastre per un peso di almeno 500 tonnellate. Vi sono poi altre marine le quali — come la inglese — eseguono un piccolissimo numero di prove, due o tre per la corazzatura completa di ciascuna nave.

Più importante è, a parer mio, notare come le piastre brevettate Terni provvedute alla nostra Marina, non sieno inferiori alle altre corazze del tipo Harvey fabbricate in tutti i paesi, e come le condizioni di collaudo mediante il tiro col cannone sieno presso di noi altrettanto severe come in qualunque altra Nazione.

Nessuno può dubitare che io abbia difficoltà ad ammettere la convenienza di eseguire prove di tiro con maggior frequenza, perchè sono io stesso che iniziai questo sistema fin dal principio della mia gestione.

Circa lo stadio a cui scegliere le piastre da provarsi al tiro, è certo che la condizione dei contratti 1904 e 1903 (e che già era anche nel contratto 1899 e per tre qualità di piastre) di procedere cioè alla scelta della piastra di prova quando tutte le corazze del lotto sono finite, dà maggiori garanzie che non la scelta fatta fra i masselli.

Pure è equo il considerare che la condizione dei contratti antichi era sufficientemente sicura fino a quando si trattò di piastre omogenee, e che la sua estensione alle piastre brevettate risultò da maturo esame della questione compiuto dal Comitato pei disegni delle navi, — il quale dovette anche tener conto del fatto che bastava potersi assicurare di quando in quando, durante la esecuzione del contratto, se i materiali adoperati e i processi di fabbricazione dessero risultati eguali a quelli ottenuti dalle prime piastre di prova sanzionate nel Balipedio.

Del resto l'opportunità di scegliere le corazze da provarsi al tiro a lavoro compiuto, evidentemente è andata affermandosi a misura che si son resi più delicati i procedimenti di fabbricazione.

E qui permetta l'on. Albasini che io rettifichi una informazione da lui esposta circa le navi « Kasuga » e « Nisshim », servendomi di dati di fatto.

Da rapporti ufficiali pervenuti dal nostro addetto navale al Giappone, colà accreditato appositamente prima della guerra e che ebbe con lo stesso comandante del « Nisshim » un colloquio in proposito, da tutte le descrizioni che si sono ricevute sulla battaglia, da tutte le fonti quale il Daveluy, il capitano Klado, il vice-ammiraglio De Cuverville, il gen. Dal Verme ed altri che hanno fatto diligenti studi su quella famosa giornata navale, e infine dallo stesso rapporto dell'ammiraglio Togo, risulta nel modo più sicuro come ebbero a dire qui autorevoli oratori, che il « Kasuga » e il « Nisshim » durante la battaglia si mantennero sempre in linea con le corazzate maggiori, sostenendo al pari di esse la piena del fuoco nemico, ad uguali distanze di combattimento che variarono fra i 6000 e i 2000 metri.

I grafici, che metto a disposizione della Camera, compilati dal nostro Ufficio di Stato Maggiore, dimostrano all'evidenza la verità di quanto ho detto.

Cannoni.

È necessario premettere che se la Marina italiana osò per prima spingersi nella costruzione delle grandi artiglierie e formulare il concetto grandioso del loro impiego sulle navi, non ideò, come sembra creda la Commissione d'Inchiesta, i cannoni da 100 tonnellate.

Altro, invero, è richiedere ad un costruttore un novello congegno che a nuove idee si informi, altro è l'eseguirne il progetto.

Armstrong facilitò a noi la realizzazione di una vasta idea che ci permise di avere in quell'epoca le navi più potentemente armate, noi aiutammo Armstrong a perfezionare il suo materiale e ad accreditare nel mondo la sua nuova produzione, ed in grazia delle buone relazioni stabilitesi, si ottenne che l'idea dell'impianto in Italia di uno stabilimento atto a produrre qualsiasi arma, avesse effetto.

Ed ottima fu invero quell'idea, perchè tristi tempi correvano allora e la soggezione nostra all'industria straniera era fonte di pericoli continui e di giustificate preoccupazioni per chi reggeva le sorti della Marina.

Accennato l'incidente dei cannoni del « Dandolo » ed esposte sommariamente le condizioni del contratto con la Ditta Armstrog, che imponevano alla Marina italiana l'obbligo di costruire le armi a condizioni determinate, ma ammettevano la possibilità di modificazioni, che era una garanzia, di cui effettivamente approfittammo, l'oratore si indugia a dimostrare con quale oculatezza l'Amministrazione della Marina seppe agire anche per quanto riguarda la parte economica e rammenta i ribassi che si ottennero appena se ne ebbe la possibilità e che in alcuni casi arrivarono fino al 25 per cento.

Intanto a me importa – soggiunge il Ministro - assicurare la Camera che il Ministero prosegue insistentemente nella strada delle economie ed altre cercherà di averne con ogni sforzo, ma nel far ciò non è giusto prender per base i prezzi che si ottengono nell'Arsenale di Spezia o di Venezia, poichè in detti Arsenali non si fabbricano che cannoni già disegnati e sperimentati da Ditte private, ed è superfluo perciò aggiungere di quanto il loro costo per questo diminuisca.

Da quanto precede è giustizia dedurre un'altra conseguenza, l'esempio cioè degli utili ottenuti dai sacrifici sopportati per facilitare l'impianto nel nostro Paese per la costruzione di artiglierie, perchè ora non solo non si richiede premio per sistemarne delle nuove, ma una Casa straniera assurta in pochi anni ad uno dei più reputati posti nell'industria metallurgica mondiale.

Circa la pretesa mutabilità degli intenti e variabilità di tipo dei nostri cannoni, basta osservare che il progresso delle armi navali è stato rapidissimo e le conseguenti variazioni sono state necessariamente imposte a noi, come a tutte le marine del mondo.

La Casa Armstrong per raggiungere il tipo perfezionato del cannone a caricamento rapido da 152 mm dovette passare dal cannone da 149 a traverso a 6 altri tipi diversi; ma la maggior garanzia la Commissione avrebbe potuto trovarla nel fatto che in quel periodo le sorti della nostra artiglieria navale erano affidate a quell'uomo, l'ammiraglio Cottrau, che, nella storia delle artiglierie meritò un posto eminente e che non solo in paese, ma anche all'estero, fu inspiratore di metodi e di materiali nuovi.

Il collaudo delle artiglierie è specialmente affidato alla Commissione permanente, alla quale colle nuove norme già completate e d'imminente entrata in vigore sarà conferita una maggiore autorità ed una maggiore responsabilità per tutto ciò che riguarda i collaudi dei materiali da guerra.

Passando all'esame degli inconvenienti relativi ai quattro cannoni da 343 di batterie costiere accettati nel 90-91, nonostante presentassero alcuni lievi difetti, dirò che il Ministero del tempo lo fece con piena conoscenza per il bisogno impellente del momento che consigliava di non ritardare l'armamento delle nostre batterie costiere di Spezia e della Maddalena, tanto più che quei difetti consistevano in traccie di erosioni nel tubo anima di non grande importanza pel tiro e di nessun pericolo per la resistenza dei cannoni, come ogni persona effettivamente tecnica può affermare.

Non parmi debba quindi farsi appunto alla Regia Marina se in quegli anni fece a volta a volta qualche facilitazione ai fornitori, perchè essa agì sempre con quella prudenza indispensabile in chi oltre ad avere una funzione amministrativa, ne ha pure una politica e di governo ed è giusto ricordare, ripeto, che ciò avvenne in epoca nella quale era interesse supremo armare le coste e le navi.

Fu pertanto deciso in quell'epoca che 2 di detti cannoni fossero accettati con ribasso di prezzo e 2 con lettere di garanzia e con impegno di ritubamento a spese della Ditta quando la Marina lo avesse ritenuto opportuno.

Le batterie furono così armate senza bisogno di destinare ad esse altri di eguale calibro e già pronti per una grande nave allora in costruzione (la « Sardegna »).

Con uno di quei cannoni con lettera di garanzia si fecero lunghe esperienze che ci sarebbero costate quanto un cannone buono, e quando la marina lo ritenne conveniente fu fatta ritubare l'arma a spesa della Ditta, avendosi, in definitiva, e ciò nonostante, un cannone nelle condizioni come se fosse nuovo.

L'altro di detti cannoni ha già fatto trentadue tiri, dei quali nove con carica massima e fra questi tre con proietto di peso aumentato. Da una visita recente all'anima del pezzo e dall'impronta di questa fu constatato che le leggiere erosioni primitive non si sono punto accentuate.

La Commissione soggiunge che le lettere di garanzia fornite dalla Casa non hanno alcuna serietà; ma io posso affermare che sempre quando sia stato necessario porre rimedio ai difetti che in dette lettere erano specificati, la Casa Armstrong ha eseguito i lavori senza alcuna obiezione e con piena soddisfazione della R. marina.

Così, ad esempio, è avvenuto anche per 14 cannoni da 254 che furono rinforzati in volata poichè la Marina volle, data la lunghezza di essi, maggiormente garentirsi circa il definitivo assetto di tali pezzi.

Concludendo assicuro la Camera e con essa tutto il Paese che le nostre armi rispondono pienamente a tutte le esigenze di una guerra: che esse sono del tipo più perfetto e che si porrà ogni cura, come si fece finora, per acquistare sempre i materiali migliori che in fatto di artiglieria l'industria produce.

Nè vale ad infirmare tale asserto lo scoppio avvenuto sottoprova del cannoncino da 47 mm di cui ebbi ad occuparmi il 7 maggio in quest'aula, perchè esso, amo ripeterlo, apparteneva ad un lotto di 2 soli cannoni costruiti con acciaio speciale più duro « al solo scopo di esperimento ».

Finalmente la Commissione osserva che le riserve di artiglierie sono insufficienti.

Non io certamente lo contesterò, infatti con le risorse del bilancio ordinario ho già provveduto a questa riserva sia aumentata.

Quanto all'utilizzazione per le difese costiere di cannoni non più in uso sulle navi, un tale provvedimento fu già da me fin da due anni or sono parzialmente iniziato ed ora su più vasta scala seguito, però sempre per cannoni di piccolo o medio calibro.

Ma su questo punto è necessario non farsi troppe illusioni, e non credere che tutte le artiglierie dismesse delle navi possono servire ad un tale scopo, perchè giova anzitutto ricordare, che le batterie costiere hanno in guerra gli stessi bersagli delle artiglierie navali e debbono perciò come queste, essere perfette ed efficaci; ed in secondo luogo che l'istallare cannoni di grosso calibro in batterie costiere richiede generalmente l'impiego di altro affusto, oltre l'impianto di generatori di vapore o di energia elettrica per il maneggio di essi – tutto materiale e lavori che, come ognuno comprende, importerebbe ingentissime spese per l'uso di un'arma che non sarebbe ormai delle più perfette.

(A questo punto il Ministro prende qualche minuto di riposo. Moltissimi deputati, e tra i primi l'on. Giusso pres. della Commissione d'inchiesta si recano al banco del Governo, per rallegrarsi vivamente col Ministro on. Mirabello).

Proietti.

Mirabello Sulla questione dei proietti la Relazione viene a conclusioni che devo confutare il più brevemente possibile.

« Il munizionamento della nostra flotta e della « nostra difesa — dice la relazione — non sola« mente è grandemente deficiente in confronto al « bisogno, ma non si è ancora pensato a provve« dervi ».

Leggendo questa frase, a me par di sognare, tanto essa è lontana dalla verità!

La Commissione sa:

1° che fino dai primi mesi del 1904, prima ancora che essa venisse costituita fu da me indetta la gara nazionale per l'urgente fornitura di proietti di acciaio da 152, da 305, da 254, da 203, da 431 e da 343;

2° che sono state successivamente indette gare internazionali per forniture di proietti e che sono in corso di consegna e di costruzione proietti di acciaio in numero superiore a 100.000 di piccolo calibro, 15.000 di medio calibro e 8.000 circa di grosso calibro.

Il progetto dei maggiori assegnamenti da me presentato ed approvato con la legge 5 luglio 1905, contempla appunto 17 milioni per il munizionamento.

Ora, malgrado che lo stanziamento di tale somma sia suddiviso in dodici annualità, l'Amministrazione ha cercato in tutti i modi di provvedere a buona parte delle forniture in brevissimo tempo, come lo dimostrano le cifre suespresse.

La Commissione dice che, per colmare la deficienza dei depositi e delle riserve di munizioni occorre una spesa di 32 milioni, e soggiunge: « Tale spesa rappresenta il minimo necessario per riprodurre il munizionamento mancante ».

Tenuto conto dei 17 milioni della legge più innanzi accennata, mancherebbero adunque, secondo la Commissione, 15 milioni. Ma ciò non è esatto, perchè bisogna porre a calcolo il valore di quella parte utilizzabile in guerra del munizionamento di riserva già esistente (9,000,000 circa) e di quell'altra parte che si va man mano ricuperando dal munizionamento delle navi in corso di radiazione e da radiarsi fino al 1909 (4,000,000 circa).

Gli altri 2 milioni poi si ricaveranno nel quadriennio, in rate di mezzo milione dal fondo annuo di L. 2,700,000 assegnato dallo stato di previsione della spesa alla rinnovazione del munizionamento.

Quanto al munizionamento totale, cioè di servizio e di riserva delle navi in costruzione od in allestimento, si provvede destinando nei capitoli 75 e 77 una somma di 15,000,000.

Con ciò ogni deficienza sarebbe eliminata se nuove cause non fossero intervenute dopo la presentazione del progetto di legge dei maggiori assegnamenti.

Le risultanze della guerra russo-giapponese mostrano anzitutto che il consumo delle munizioni è in guerra alquanto superiore a quello prima preveduto per cui necessita avere dotazioni di riserva più abbondanti.

Si impone altresì l'adozione dei nuovi esplosivi molto potenti e più costosi degli attuali per cariche di scoppio di proietti.

Emergerebbe da tutto ciò la necessità di richiedere un fondo supplementare di circa 4 o 5 milioni se si volesse provvedere a tutto immediatamente.

E' d'uopo pertanto che io dichiari che questo bisogno non è per ora urgente e non sarebbe neppure da consigliarsi, anche avendo disponibile subito la intera somma, l'acquisto in blocco di questo ulteriore munizionamento, dati i continui progressi che per esso annualmente si verificano.

Veniamo ora alla qualità dei proietti.

La Relazione insiste nel constatare il monopolio delle Ditte italiane fornitrici e reclama una più larga partecipazione della produzione straniera.

L'Amministrazione attuale fece quanto più non si poteva esigere intorno a tale argomento, perchè mi attenni scrupolosamente al programma esposto in quest'aula fino dal 26 maggio 1904, allorchè dissi che non si deve esitare a spendere anche un milione di più per una nave che ne costa 30 o 32, pur di assicurare una più efficace protezione ed una maggiore potenza offensiva nel tiro.

Passate in rapida rassegna le disposizioni date per le successive gare di tiro ed i risultati ottenutivi, l'oratore ritorna sulla questione delle granate di acciaio di 57 m|m fornite dalla Metallurgica bresciana che, come spiegai esaurientemente, furono utilmente acquistate col ribasso del 25 0|0 sul prezzo pattuito, ma, per riassicurare la Camera e l'on. Commissione d'inchiesta, disposi che la Commissione permanente scegliesse tra le 7000 granate, 20 di esse a caso e le provasse contro un bersaglio di grossezza e resistenza di molto maggiore a quella che può offrire qualsiasi parte del naviglio silurante, contro cui esclusivamente sono destinati questi proiettili.

Senza tediarvi più a lungo, e con la prova di fatto, posso dirvi che i proiettili passarono francamente un bersaglio di acciaio ad alta tensione di 25 m|m appoggiato ad un'altra lamiera pure di acciaio di 9 m|m, come lo mostrano le fotografie che qui presento, mentre è risaputo che le torrette di maggior spessore delle torpediniere non superano gli 8 m|m.

Contratti in genere e contabilità.

Rileva le osservazioni della Commissione d'inchiesta intorno alla materia dei contratti, ed in gran parte si associa ad esse che rispondono ai suoi antichi convincimenti.

Accenna alle proposte riforme amministrative e contabili ed assicura la Camera che tutto il complesso problema sarà oggetto di accurato studio per parte della sua amministrazione, e le relative proposte saranno sottoposte al giudizio dei Corpi consultivi dello Stato.

Carbone e viveri.

Riconosce la necessità di aumentare la dotazione permanente di carbone per i servizi della flotta ed espone i provvedimenti dati per soddisfare in parte codesta necessità.

Si richiama alle dichiarazioni fatte nella seduta del 7 maggio per assicurare la maggiore economia nell'acquisto dei carboni e garantire il rifornimento delle navi all'estero.

Si dichiara favorevole alla gestione diretta dei viveri, che non può essere attuata di botto, ed espone i provvedimenti all'uopo dati.

Costruzioni navali ed operai

Consente in molti dei concetti della relazione circa le costruzioni navali, ma dimostra che l'allestimento di una nave è cosa assai diversa dalla costruzione di una ferrovia, per i continui progressi dell'arte navale.

E' bene che i piani delle navi debbano essere spinti più avanti che si può prima di metter mano alle loro esecuzioni, ma non è bene escludere che qualsiasi innovazione si possa in esse introdurre durante la costruzione:

Esamina le condizioni degli operai della marina e concorda con la Commissione nel ritenerle assai favorevoli in confronto di quelle dell'industia privata.

Accoglie la raccomandazione di una più larga attuazione del criterio della scelta nelle promozioni ed annuncia essere in corso di applicazione un nuovo sistema di lavoro « a premio » che ha fatto buona prova in Inghilterra e che sin d'ora sostituisce con vantaggio il lavoro a cottimo negli arsenali di Spezia e di Venezia.

Amministrazione centrale ed ordinamento generale.

I progetti già presentati indicano qual via egli intende seguire per la riforma dell'amministrazione centrale. Provvederà ad un'alta riforma, alla separazione dei servizi tecnici da quelli amministrativi.

Continuerà l'opera di rendere più semplice l'amministrazione e di assicurare un migliore ordinamento industriale dei nostri stabilimenti marittimi. Ma non può accogliere la proposta della Relazione di riunire l'ufficio di Stato Maggiore alla direzione generale del personale e scienza militare, essendo differenti i compiti dei due uffici.

Gli incrociatori.

Giustifica la concessione all'industria privata di due incrociatori corazzati e dimostra inesatta l'affermazione della Relazione che l'Amministrazione sia incorsa in un errore contabile di 24 milioni.

Dà ragione di alcune trasposizioni di somme per accelerare l'allestimento di alcune navi e conchiude i due incrociatori essere ottime navi, i cui disegni furono debitamente studiati, i cui materiali sono ottimi e la cui costruzione procede con tutta l'accuratezza desiderabile e con sollecitudine, sì che entro il 1907 potranno entrare a far parte della squadra.

Conclusione.

Riassumendomi, parmi che da quanto ho detto risulti che:

1. Con la ricostituzione della Divisione di Navi e torpediniere in riserva a complemento della Squadra Attiva, con lo sviluppo dato agli armamenti navali ed alle esercitazioni, si è ottenuto il più efficace allenamento del personale che è possibile conseguire con l'attuale potenzialità del bilancio.

2. Che la nostra flotta ha cannoni ottimi e la Marina dispone oggi di corazze egualmente ottime, fabbricate in Italia, pari alle migliori ora esistenti all'estero. E quanto al prezzo che esso è troppo alto e dovrà essere notevolmente diminuito.

3. Che già abbiamo proietti buonissimi di produzione italiana e che per le successive e numerose gare recentemente compiute, presto ne avremo di ottimi pure fabbricati in Paese.

4. Che il servizio del rifornimento del carbone è da tempo avviato nel modo migliore consentito dall'attuale legge di contabilità generale dello Stato, ma che sostanziali miglioramenti potranno ottenersi se il Parlamento vorrà approvare il disegno di legge già presentato per il servizio diretto, il cui concetto era insito nelle modificazioni alla legge di contabilità già da tempo concretata dal Ministero della Marina.

5. Che l'appalto in vigore per la fornitura dei viveri ha già notevolmente migliorate le condizioni preesistenti in base all'antico contratto. Che il servizio diretto già funziona a Maddalena, a Napoli, parzialmente a Venezia e su molte navi, e la Marina è in grado di assumere al 1° luglio 1907 il servizio diretto ovunque, provvedendosi col progetto di legge testè presentato al Parlamento, alla costruzione dei magazzini e dei panifici ancora mancanti.

6. Che fu dato notevole impulso alle costruzioni navali e fu migliorato l'andamento dei servizi relativi, sia esigendo il completo studio dei progetti di navi, prima di iniziarne i lavori, sia continuando ad allargare i mezzi di produzione degli Arsenali e specialmente del Cantiere di Castellamare.

7. Che per i capitolati, la contabilità e contratti furono da tempo attuate non poche delle proposte contenute nella Relazione della Commissione d'inchiesta; che altre di esse sono direttamente connesse ai progetti di legge che attendono l'approvazione del Parlamento, e che altre, infine, saranno adottate appena mi sarà dato di studiare con la voluta ponderazione le veramente pregevoli proposte della Commissione d'inchiesta; su questo argomento.

E che in materia di collaudi di cannoni, di corazze e di proietti l'Amministrazione provvede con tutte le desiderabili e possibili garanzie.

8. Che circa gli ordinamenti generali e quegli degli Stabilimenti marittimi l'Amministrazione credette suo dovere attendere i risultati dell'inchiesta Parlamentare per fare tesoro delle sue proposte a riguardo, evitando così di emanare, in argomento di tanta importanza, disposizioni che avrebbero potuto essere suscettibili di variazioni in breve volgere di tempo: che fu inoltre presentato all'approvazione del Parlamento il progetto di legge relativo ai Corpi consultivi rispondente in massima alle proposte dell'on. Commissione.

Infine, poichè alla Commissione certo mancò il tempo per occuparsene e riferirne, mi sia concesso mettere in rilievo lo sviluppo dato al ramo importantissimo delle armi subacquee, dei servizi elettrici e particolarmente a quello della radiotelegrafia, la quale oltre a larghissima pratica applicazione sulle coste e sul nostro naviglio militare, fu oggetto di lunghi e perseveranti studi ed esperienze che nel campo scientifico ridondano a vero onore dei nostri ufficiali.

Onorevoli Signori!

Al pari dell'attuale Presidente del Consiglio, on. Giolitti, io accettai lealmente l'inchiesta parlamentare per la Marina e lealmente ne agevolai poi le indagini per tutta la sua durata.

Ora che l'inchiesta è compiuta, ho col più largo senso di obbiettività esaminate le proposte contenute nell'importante relazione, proposte a non poche delle quali, in massima, mi associo.

E mi piace rilevare come dalla relazione stessa e dall'ampia ed esauriente discussione qui avvenuta una constatazione di fatto scaturisce, ed è, o Signori che a carico del Corpo della Regia Marina nulla è risultato di men che corretto e rispettabile, come affermarono l'on. Arlotta, da più anni valente scrupoloso relatore del bilancio della Marina, e l'on. Lacava il quale riscuotendo la viva approvazione della Camera, disse: « Non una parola si trova in quei cinque volumi che possa menomare la stima nei dirigenti della nostra Marina!

Ad essi ed agli altri onorevoli oratori che ebbero frasi di encomio e di incoraggiamento per il personale della Marina vada il mio più sincero ringraziamento interprete del sentimento di riconoscenza del Corpo che mi onoro di rappresentare ed al quale sono fiero di appartenere.

L'on. Commissione d'inchiesta parlamentare ed il suo illustre Presidente, dopo sì lungo, laborioso e spesso ingrato lavoro, potranno trarre soddisfazione e conforto dall'opera compiuta.

Io sento e riconosco l'appoggio che dall'autorevole Commissione mi viene in buon punto per sostenere ed attuare quelle riforme ritenute indispensabili alla nostra Marina da guerra e constato con vera soddisfazione che tra gli altri benefici uno indubbiamente fu già ottenuto, quello cioè che il Paese tutto prenda parte vivissima a quanto riflette la Marina militare, cosa che ognuno di noi ha sempre, e spesso invano, desiderato.

Al di sopra delle competizioni di persone e di partito vi è l'Italia, o Signori, la patria nostra la cui fortuna e prosperità avvenire sono sul mare.

Oceani intieri si può dire sono ormai deserti dalla nostra bandiera: là nei lontani mari ove non sono ancora molti anni giungevano frequenti i nostri velieri, oggi non sventola più il tricolore.

E' d'uopo che la Marina nostra mercantile risorga e si espanda: la ragione ce lo indica, l'esempio di altre Nazioni ne sospinge, la natura stessa ce lo impone.

Ma per la protezione di questa Marina, dei nostri commerci e dei figli d'Italia sparsi a milioni sul globo occorre una flotta, potente e potentemente organizzata, presidio e tutela di ogni nostro buon diritto.

Uniamoci concordi, o Signori, per conseguire questo supremo intento e non dimentichiamo che base prima di questa forza deve essere l'alto morale dei nostri ufficiali e dei nostri equipaggi, i quali mi sia lecito affermarlo solennemente, meritano la considerazione ed anche l'amministrazione del Paese se in un periodo così triste e che spero ormai chiuso per sempre, dettero prova di tanta disciplina, da non venir meno in loro la fede e l'amore per quella Marina cui dedicarono la mente e il cuore e la vita intera. (*Vive approvazioni*).

Franchetti ha notato nel corso della discussione una interruzione, che non può lasciare passare senza risposta.

Giovagnoli sono stato io che interruppi con le parole « fine voluto dal relatore », quando il Ministro rilevò un errore della relazione. E con questa interruzione non ho inteso offendere il relatore: ho reso omaggio al suo spirito ipercritico. (Ilarità).

Presidente. L'incidente è esaurito. Proclama il risultato delle votazioni segrete avvenute sopra sedici disegni di legge discussi nelle sedute mattutine. Sono tutti approvati a grande maggioranza.

Sull'ordine del giorno.

Turati domanda che all'ordine del giorno delle sedute del mattino si metta il progetto sulle privative.

Giolitti (Pres. del Cons.). Non si oppone, ma teme che la discussione della legge per la Sicilia non lascierà posto domattina per altre discussioni.

Si riserva di presentare domani l'elenco dei progetti che il Governo intende sieno discussi prima delle vacanze e prega i deputati di rinviare a domani le loro proposte. (Rimane così stabilito).

L'inchiesta sulla marina.

Giusso (Pres. della Comm.) prega la Camera a non chiudere la discussione ed a riservargli, in ogni modo, la parola.

Giolitti (Pres. del Cons.) propone che si chiuda la discussione, riservata la parola al Presidente ed al Relatore della Commissione. (E' approvato)

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

Disordini a Caltanissetta.

Giolitti (Presid. del Cons.) risponderà subito alla interrogazione degli on. Pasqualino Vassallo e Testasecca — A Caltanissetta, sulla falsa voce che la Camera avesse sospesa la discussione del progetto per il consorzio obbligatorio degli zolfi, avvennero disordini e fu proclamato lo sciopero generale — Torme di tumultuanti percorsero la città, ingiuriando ed assalendo gli agenti della forza pubblica. Furono feriti di coltello, di bastone e da colpi di sasso parecchi carabinieri e guardie; alcuni anche gravemente. Arrestato un anarchico, che aveva ferito al capo un carabiniere, la folla tentò di liberarlo ed il picchetto alle carceri fu costretto a far uso delle armi. Furono sparati nove colpi e sette dei dimostranti sono rimasti feriti, due di essi gravemente.

Non può non stigmatizzare la brutta azione commesse da coloro che sono i veri responsabili dei dolorosi disordini per le false notizie mandate a Caltanissetta. (Vive approvazioni generali).

Pasqualino Vassallo ringrazia e prega il Presidente del Consiglio di telegrafare al Prefetto perchè assicuri la cittadinanza che il Parlamento non si separerà senza avere approvato...

Voci.... discusso: non subiamo pressioni....

Pasqualino Vassallo.... avere discusso la legge. Prega poi il Governo di inquirire per accertare l'origine della falsa notizia. (Approvazioni)

La seduta è tolta alle 19.40.

Notizie parlamentari

Deliberazioni degli Uffici.

Gli Uffici, nell'adunanza di ieri, ammesse alla lettura sei proposte di legge d'iniziativa parlamentare (vedi rendiconto della seduta), ha nominato commissari:

Pagamento dei sussidi di cui godono alcuni Comuni dell'Umbria a vantaggio delle scuole medie on. Pellecchi, Mezzanotte, Barnabei, Valle, Mantica, Boselli, Brizollesi, Brunialti e Pascale.

Collocamento a riposo degli assistenti del Genio Navale on. Gallino, Natale, Artom, Niccolini, Cottafavi, Canevari, Voces, Maresca, Compans e Funari.

Provvedimenti relativi al miglioramento degli ufficiali inferiori e subalterni della R. Marina on. Pais Serra, Donati, Montanti, Cottafavi, Canevari, Rava, De Novellis, Compans e Galli.

Proroga dei poteri del Regio Commissario dell'istituto di S. Spirito ed Ospedali Riuniti di Roma on. Falconi G., Gallini, Scellingo, Santoliquido, Teso, Grassi Voces, Pozzi, Giovagnoli e Scorciarini Coppola.

Proroga per un anno dal 1° luglio 1906 dell'esercizio provvisorio delle ferrovie secondarie romane da parte dello Stato, on.: Libertini, Bergamasco, Maiorana Giuseppe, Bertarelli, Camerini Montemartini, Pozzi, Moschini e Toaldi.

Approvazione della vendita d'immobili militari al Comune di Palmanova, on. Chiesa, Solimbergo, Rampoldi, Valle Gregorio, Veneziale, Maraini Clemente, Jatta, Tecchio e Ferraris Carlo.

Tombola telegrafica a favore dell'erigendo ospedale di Lecce, on. Mira, Agnesi, Personet, Fazzi Vito, Petroni, Montemartini, Maresca, Ruffo e Scaglione.

Aggiunta all'art. 87 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, on. Gallino Natale, Da Como, Curzi, Cottafavi, Canevari, Rava, Jatta Compans e Graffagni.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La riabilitazione dei condannati — Legge e commento del prof. A. Pierantoni L. 0.75.

Il prof. Pierantoni ha avuto la buona idea di pubblicare, col testo della legge *sulla riabilitazione dei condannati*, la sua relazione fatta e lodata in Senato, che è un vero commento storico e giuridico della legge medesima.

Il libretto, necessario ai professionisti, è in vendita presso i maggiori librai della Capitale.

Per le auguste nozze di S. M. Cattolica con Ena di Battenberg — Antonio Padula - Stab. tip. Luigi Pierro - Napoli.

Opuscolo interessante, contenente le biografie dei due giovani Sovrani, intrecciate colle monografie delle due famiglie regnanti di Spagna e di Battenberg. Poche pagine di storia positiva, e la descrizione di fasti gloriosi e cavallereschi, ingentiliti dal profilo soave della nuova regina e quel che più interessa scritte con molto garbo e disinvoltura. Semplice ma accurata e nitidissima l'edizione.

Cronaca di Roma

LE QUESTIONI SCOLASTICHE.

Riassumemmo ieri le proposte della Giunta per la definizione delle varie vertenze intorno al personale scolastico ed al riordinamento dell'Ufficio VI municipale.

Prima di esprimere le nostre osservazioni in merito, è necessario, peraltro, di riassumere le conclusioni della Commissione, che danno ragione dei vari provvedimenti proposti.

Parve alla Commissione che sarebbe poco utile comporre una o due liti, quando altre liti dovessero rimaner vive, e l'agitazione per il pareggiamento degli stipendi, ed i contrasti fra insegnanti farsi più gravi e più funesti alla scuola.

La spesa è grave, ma secondo la Commissione è giustificata, e in gran parte deriva da cause precedenti, più che dalle nuove proposte ispirate ad un criterio organico.

La spesa di carattere *transitorio* è di L. 543,978, quella di carattere *continuativo* è di L. 418,923,52.

Per quanto l'una e l'altra sia grave, non è da dimenticare che altri Comuni, per la stessa ragione, dovettero sostenerne una ben più grave; ad esempio, il Comune di Napoli per L. 1,700,000.

Cominciando dalla spesa di natura transitoria per L. 543,978 la Commissione osserva che essa in gran parte dipende dalla liquidazione di uno stato anormale di cose, durato per più di 30 anni, non sempre rispondenti alle disposizioni dettate dalla legge per i maestri.

Inoltre, specialmente per quel che riguarda i maestri assunti in servizio prima dei 22 anni, la Commissione non ha fatto che liquidare il passato nei termini più favorevoli per il Comune.

Del resto, tutte le questioni furono composte, tenendo giusto conto delle ragioni del Comune, e del riconoscimento di esso nelle sentenze già date dai Tribunali.

E' da avvertire poi che il carico di questa spesa, pur diviso nei due bilanci del 1907 e del 1908, verrà ad essere notevolmente diminuito dalla *partita* che si dovrà iscrivere in *entrata* per la duplice ritenuta, alla quale, per gli aumenti ottenuti e per quelli che otterranno, saranno sottoposti i maestri.

Trattasi di una somma di L. 248,000, che, se non può dirsi un guadagno, diminuisce tuttavia notevolmente il carico del bilancio nei due esercizi, sopraindicati, e lo riduce sensibilmente.

Quanto alla spesa di carattere *continuativo*, che, appunto per ciò, apparisce più grave, la Commissione rileva che la somma di L. 150,000 per aumento dello stipendio ai maestri è una spesa che deriva da una promessa fatta, già dall'Amministrazione.

La spesa per gli stipendi alle maestre dei giardini d'infanzia e dell'educatorio, è, da un lato, la conseguenza ineluttabile di disposizioni di legge, che hanno chiuso a queste maestre il passaggio alle scuole elementari, e, da altro lato, non è che l'applicazione delle benevoli disposizioni votate dal Consiglio a favore degl'insegnanti delle scuole facoltative.

La spesa per il pareggiamento dello stipendio dei maestri delle scuole rurali, oltre ad essere giustificata da una ragione di ordine, dev'essere diminuita dalle spese sostenute, sino ad ora, per la indennità di malaria e di viaggio, e per altre simili cause.

Per quel che riguarda la spesa per i nuovi aumenti sessennali di stipendio, è da tener conto che essa serve a risolvere la questione degli aumenti quinquennali del regolamento comunale oltre i sessennali della legge, questione, che, per quanto iniqua, se fosse risoluta in danno del Comune, darebbe luogo ad una maggiore spesa annua di L. 310,800, oltre quella, che esso già sostiene, per gli attuali aumenti quinquennali in L. 879,966.48.

Così se la spesa di L. 127,000 per il pareggiamento degli stipendi delle maestre insegnanti nelle scuole femminili potrebbe, a prima vista, apparire meno necessaria delle altre, la Commissione ricorda che già una parte notevole del Consiglio aveva manifestati propositi favorevoli a questa soluzione e che le tendenze della legislazione sono verso il pareggiamento.

Le maestre assunte prima dei 22 anni, che si trovano in condizioni diverse dalle altre, talune delle ex-diurniste, le maestre che insegnarono nelle scuole maschili, e che, per essere state trasferite nelle femminili prima della legge del 1903, non percepiranno nulla, o ben poco della somma assegnata per questo titolo, non avrebbero accettate — scrive la Commissione — senza il pareggiamento, le condizioni proposte.

Pertanto, trattasi di una spesa, che ha la sua giustificazione in una ragione d'ordine rispondente all'interesse stesso della scuola, in una ragione di necessità prossima, in una ragione di correspettivo.

La Commissione dichiara del resto di presentare le sue proposte di riordinamento dell'Ufficio, di componimento delle questioni e di riforma delle tabelle, come un tutto organico, perchè solo per tal modo si può raggiungere il fine di rimuovere, per quanto è possibile, tutti gl'inconvenienti gravi che si son dovuti constatare, di far tacere tutte le querele, tutte le agitazioni, che con tanto danno turbano la funzione della scuola.

Queste sono le ragioni riassuntive che illustrano e giustificano le varie proposte, ragioni che hanno senza dubbio il loro valore pratico e legale.

Soltanto sembra a noi che per alcune parti le ragioni addotte non siano esaurienti. Si tratta di un impegno gravissimo pel bilancio del Comune che merita ampia discussione.

Non crediamo perciò inutile di richiamare l'attenzione del Consiglio sopra alcuni lati della questione, che a nostro avviso meritano speciale considerazione, particolaemente nei rapporti ecocomici.

LO SCIOPERO DEI TRAMVIERI.

Ancora trattative. — Ieri mattina gli intervenuti al comizio non superavano forse i quattrocento. Numero tuttavia sufficiente per rendere asfissiante l'atmosfera satura e grave del piccolo teatro.

L'annuncio che la commissione direttiva dello sciopero, intermediario il questore aveva ripreso le trattative con la Società Romana, tenne discre-

fiamento allegra l'assemblea che per quanto gridi continuamente « viva lo sciopero! » s'augura giorno e notte di poter ritornare al lavoro.

— Ma con dignità, che diavolo! E concepibile un tranviere che torni al lavoro senz'altro dopo una dichiarazione di sciopero così solennemente bandita alla cittadinanza? Le mogli possono trascinare i bambini per le scale della direzione assicurando i superiori che il marito ha scioperato soltanto perchè glielo hanno imposto; ma il tramviere, non può, non deve piegarsi.

Menzogne convenzionali di tutti gli scioperanti in genere, che ad ogni agitazione errata, ripetono la favola esopiana della rana che per uguagliare il bue, si gonfiò tanto... da potersi illudere, pochi istanti prima di scoppiare, d'essere realmente grande e forte.

E siccome la commissione tardava a venire, Nucci, assunta la presidenza, lesse alcune lettere di adesione inviate da associazioni e leghe, insieme con l'obolo della solidarietà.

Nè quando arrivò Rossi Cleobulo, gli scioperanti ne seppero più di prima. Egli infatti, insieme a De Curtis, pregò l'assemblea di non muoversi, di aver pazienza e di attendere che la Commissione si fosse abboccata col Questore, il quale avrebbe notificate a mezzogiorno le proposte ultime della Società Romana.

E durante la attesa l'assemblea si abbandonò alla più pazza gioia. Un concerto di chitarre e di mandolini suonò la tarantella ed un tenore improvvisato cantò la serenata della disoccupazione, parole di Cleobulo Rossi e lamentazioni orchestrali sugli scioperanti.

In ultimo fu rappresentata la decapitazione di un krumiro. Il finto giustiziato, prima di affidarsi al boia, pronunciò un discorso sulla libertà del lavoro.

Giustizia dell'avvenire!

Ed alle 12 lo spettacolo terminò nello sgomento universale: si erano divertiti troppo presto! La commissione rinviava l'adunanza alle ore 16 perchè l'accordo non era ancora stato raggiunto ma all'ultimo momento il Comizio fu rinviato a stamane.

Nel pomeriggio di ieri per intromissione del Questore ebbero luogo altre trattative fra la Società e gli scioperanti le conclusioni delle quali saranno rese note al Comizio di stamani.

Quirinale. — Ieri mattina, S. M. il Re ricevette in udienza privata l'avv. Emilio Pagliano, il quale gli presentò il suo volume: « La costituzione del Montenegro ».

S. M. mostrò di gradire molto l'omaggio del giovane studioso e lo intrattenne a lungo benevolmente.

Vaticano. — Ieri mattina, Sua Santità ricevette in private udienze S. E. il cardinale Luigi Macchi, segretario dei Brevi Pontifici, S. E. il cardinale Felice Cavagnis, mons. Lorenzo Passerini, patriarca d'Antiochia di rito latino, mons. Domenico Serafini, arcivescovo di Spoleto, mons. Gennaro Trama, vescovo di Lecce, ed il R. P. Ildebrando de Hemptinne, abate Primate dei Monaci Benedettini di S. Anselmo.

Contenzioso amministrativo. — Dinanzi la Giunta provinciale amministrativa, in sede contenziosa, è stato discusso il ricorso degli ingegneri municipali contro il Comune di Roma, per l'annullamento del bando di concorso pubblico ai posti di capo divisione dell'ufficio tecnico comunale.

I ricorrenti sono stati difesi dall'on. Vincenzo Riccio e il Comune dall'avv. Siliotti.

La Giunta era presieduta dal consigliere delegato comm. Bertagnoni. Relatore il cav. Serra Caracciolo.

Nella stessa udienza è stata pubblicata la decisione sul ricorso dei medici notturni contro il Comune di Roma, di cui abbiamo parlato in uno dei numeri precedenti.

La Giunta ha ritenuto che il medico notturno non sia da equipararsi al medico condotto comunale, e che il Comune di Roma non ha violato la legge sanitaria nè commesso alcun eccesso di potere nel compilare il nuovo regolamento. Ha perciò respinto il ricorso, con la condanna dei ricorrenti nelle spese.

« Vittoria Colonna ». — Lunedì l'egregia signora Miraldi, direttrice del convitto della R. S. normale « Vittoria Colonna » allo scioglimento della adunanza plenaria preliminare agli esami, in una delle sale della scuola ebbe il gentile pensiero di riunire tutte le insegnanti per festeggiare il 40° anno d'insegnamento testè compiuto dal direttore cav. uff. Giovanni Capuguzzi, con un gaio rinfresco che nella sua cordiale semplicità apparente voleva significare il sentimento di simpatia e di stima, che lega in un'ideale famiglia, l'antico convitto all'antica scuola normale l'opera amorosa degli insegnanti a quella delle istitutrici, concordi in un comune desiderio di bene. La simpatica riunione, improntata a schietto senso di cordialità, si sciolse dopo le 16 lasciando negli intervenuti grato e soave ricordo.

Festa militare. — Ieri, il Comitato « Re e Patria » tenne al Ricreatorio militare Vittorio Emanuele II, la settima festa ai soldati del Presidio.

Intervennero 250 soldati del 49° fanteria, 1° genio, 3° genio, brigata specialisti, 4° pontieri, brigata ferrovieri, allievi ufficiali della 9ª compagnia sussistenza, scuola di ginnastica, 3° bersaglieri, molti ufficiali, numerosissime signore e signorine.

Il cav. uff. Francesco Cisotti tenne una conferenza applauditissima su « Casa Savoia e l'idea nazionale ».

La nuova sezione filodrammatica, diretta da Antonio Cocco e Carlo Civirani, contribuì al buon esito della festa alla quale prestarono gentilmente la loro opera, la signora Maria Marcucci e la signorina Elena Gismondi due vere promesse dell'arte, insieme ai signori E. Bocci, C. Civirani, A. Cocco, R. Gismondi, E. Turchi che ottennero meritati applausi.

Per gli inscritti alla classe del 1886 — Gli inscritti della classe 1886, compresi i rimandati di altre leve, che non si presentarono per l'esame definitivo ed arruolamento nei giorni fissati dal manifesto della R. Prefettura, potranno essere prosciolti dall'incorsa nota di renitenza, facendosi visitare nelle sedute del 6, 7, 9, 10, 11, 13, 14, 16, 17 del corr. mese presso il Consiglio di leva posto in piazza S. Ambrogio 2.

Coloro, che si trovassero nella impossibilità di potersi presentare, dovranno giustificare la loro assenza.

Concorso all'Accademia militare di Torino — E' aperto un concorso per l'ammissione straordinaria al 3° anno di corso all'Accademia militare in Torino.

A detto concorso possono prender parte i giovani che abbiano conseguito la licenza in scienze fisico-matematiche nelle Università del Regno o negli istituti assimilati e che non abbiano superato l'età di 24 anni al primo agosto corrente anno. Il concorso è indetto per 12 posti ed avrà luogo per esame previa presentazione della predetta licenza, gli aspiranti ammessi potranno solamente aspirare all'arma del genio.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da lire una, debbono essere presentate al Comando del Distretto, presso il quale i concorrenti possono prendere visione delle altre norme del concorso e del programma di esame che dovranno sostenere.

Archeologica romana. — Ieri, nel pomeriggio, il prof. Giovanni Staderini, con una conferenza durata un'ora e mezza, parlando del Volcanale, dei Rostri, della Colonna di Foca, della Curia, del Comizio, del *Niger Lapis* e della Basilica Emilia, chiuse il ciclo di conferenze che l'Associazione Archeologica Romana l'aveva incaricato di tenere, a popolare e completa illustrazione del Foro Romano.

Il numerosissimo e scelto pubblico, che aveva seguito con vivo interesse e regolarmente le quattro conferenze, plaudì vivamente il simpatico conferenziere.

Domenica 8 corr., grande gita a Sutri e Capranica. Per questa gita, che riuscirà interessante e imponente, schiarimenti e iscrizioni fino a giovedì, tutti i giorni, dalle 19 alle 21, nella sede dell'Associazione Archeologica, via della Mercede, 27.

Ricreatorio Umberto I. — Il prof. Umberto Leoni terrà domani, alle 20,30, nei locali del Ricreatorio Umberto I (piazza del Monte N. 99) una conferenza sul tema: « I Circhi, e i giuochi Circensi. »

Mercato dei bozzoli del 3 luglio.

Bozzolo giallo e bianco: Prezzo massimo L.3,35, Prezzo minimo L. 1.75 Importo delle vendite lire 5773,73 - Prezzo medio L. 3.25.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Un suicidio a Villa Umberto I. — Ieri sera, poco dopo le 18,30, a Villa Umberto I, in un viottolo presso il Museo, un giovanotto si esplose un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Accorse, richiamato dallo scoppio dello sparo, un vaccaro appartenente alla Villa, il quale avvertì subito due carabinieri di servizio, che trovarono il povero giovane disteso al suolo e già spirato.

Il cadavere, avvertita l'autorità giudiziaria, fu piantonato; nè per quante ricerche siano state fatte, non è stato ancora identificato.

Il suicida è un giovane imberbe, dell'apparente età di 20 anni, vestito elegantemente di nero, senza panciotto, con cravatta rossa e spilla d'oro.

Costituzione d'un omicida. — Ieri sera, alle 20, nella caserma dei RR. CC. di S. Lorenzo in Lucina, si costituì Natale Tozzi fu Agostino, di a. 49, da Marino, sarto, il quale, la sera del 29 giugno u. s. uccise, in rissa, il commesso comunale Ciufoli Alberto.

L'omicida fu inviato alle carceri di Regina Coeli.

Tentati suicidi. — Olga Moretti, diciassettenne, perchè malata e perchè in disaccordo col padre, beveva ieri, in piazza Barberini, una soluzione di sublimato corrosivo.

All'ospedale di San Giacomo, dopo la lavanda dello stomaco, fu trattenuta in osservazione.

— Francesco Eleonori, cassiere nel negozio di mode dei fratelli Fabi, in via Marco Minghetti, ingoiò una pastiglia di sublimato, dicendo d'averlo fatto per capriccio!

E non volle dire altro. Anch'egli è stato medicato a S. Antonio, quindi rinviato alla propria abitazione.

Tra fratelli. — L'altra notte fu ricoverato a S. Spirito, il pregiudicato Giulio Betti, ventenne, ferito di coltello alla guancia sinistra.

Interrogato, disse che in piazza S. Pantaleo e poi in piazza della Chiesa Nuova, s'era bisticciato con uno sconosciuto.

Le indagini fatte dal Commissariato di Ponte hanno assodato invece che il Betti era stato ferito dal proprio fratello Filizzino di a. 37, in piazza Sforza Cesarini.

Ma per quanto il feritore, ferito a sua volta al collo, sia stato attivamente ricercato, non è stato possibile ancora scovarlo.

Disgrazia? — Ieri, poco dopo il mezzogiorno, tra ponte S. Angelo e il ponte di ferro, fu ripescato il cadavere di un giovane sui 28 o 30 anni, completamente nudo, con barba e capelli biondi.

Pare si tratti di uno straniero, annegato 5 o 6 giorni fa.

Il cadavere è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Furto. — La notte dal 28 al 29 giugno u. s. nella locanda di Pasquale Sgattoni in via Merulana 16, furono rubati al proprietario degli oggetti preziosi e del denaro per una somma di circa 1000 lire.

Il delegato Trento, cui fu denunziato il furto, dopo attive indagini ieri ha arrestato il pregiudicato Pasquale Tomassini, di a. 36, venditore ambulante, dimorante nella stessa locanda, e il di lui amico Luigi Baglioni, di a. 36, ab. al viale Principessa Margherita 237.

Gli arrestati si mantengono negativi, ma sono state iniziate pratiche per il ricupero della refurtiva da essi nascosta.

Un modello di figlio. — Anna Angeletti in Bolzoni, di a. 43, ab. in via Augusto Valenziani 5, ieri rimproverò giustamente il proprio figlio Remo di a. 16 per la di lui cattiva condotta.

Il furfante allora, tratto di tasca un coltello, ferì la madre al torace sinistro e poi fuggì.

Alle grida della povera donna accorsero le guardie di città Primavera e Narcisio della brigata del Castro Pretorio, le quali l'accompagnarono al Policlinico, ove fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Bambina disgraziata. — Beneduci Vittoria, una bambina di circa 5 anni, ieri alle ore 14,30 precipitò da una finestra della propria abitazione nel sottostante cortile.

Fu raccolta dal portiere e portata subito a Sant'Antonio: ma i medici constatato che si era fratturato il cranio non emisero giudizio sulla di lei guarigione.

Suicida? — Natalina Pallo di a. 14 ieri fu portata a S. Antonio perchè aveva bevuto una soluzione di arsenico.

Disse che aveva voluto suicidarsi in seguito al dispiacere provato perchè sua sorella Enrichetta di a. 8 le aveva rovinata la bambola (!?)

Un cane idrofobo. — Cianfanelli Florino e Gattei Alfredo, due ragazzi dai 13 ai 15 anni, ieri, furono morsicati da uno stesso cane: il primo in via del Seminario, il secondo in via Frattina. Entrambi ebbero le necessarie cure, con giudizio riservato, a S. Giacomo.

Il cane, che si ritiene idrofobo fu rincorso per diverse vie da molta gente, ma non fu raggiunto.

Percuote il padre! — Il pittore Enrico De Martini, di anni 49, romano, nella propria casa, in via S. Maura n. 7, ieri fu percosso brutalmente dal figlio Cesare, di anni –1. Il pover'uomo riportò delle contusioni alla fronte, giudicate guaribili a S. Spirito, in 12 giorni.

Banda comunale. — Questa sera alle 21 il concerto comunale in piazza Colonna eseguirà il seguente programma:

1. Lehmann. « Touristen » marsch.
2. Mercadante. « La schiava saracena » sinfonia.
3. Messager. « Les deux pigeons ». *a)* Entrée des tziganes - *b)* Scène et pas de deux pigeons - *c)* Thème et variations.
4. Verdi. « Don Carlos » finale III.
5. Beethoven. Allegretto della 7. sinfonia - Allegretto della 8. sinfonia.
6. Wagner. « I maestri cantori » sinfonia.

MONTE DI PIETÀ

Giovedì 5 luglio 1906 - *La 1ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il 15 nov.bre 1905 fino alla polizza n. **234700.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 9 dicembre 1905 fino alla polizza n. **252200.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 4ª e 5ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n°. 40, dalle ore 10 alle 14 di mercoledì 4 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Ieri sera all'ultima replica di *Florette e Patapon* assisteva un pubblico sceltissimo, che – come di consueto – ha assai gustato la brillante *pochade*.

Molti applausi a tutti gli esecutori e specialmente alla Borelli, una « Riquette » deliziosa, alla Franci, alla Zucchini, a Talli, Giovannini, Rossi, De Antoni, Mariani.

Stasera, per lo spettacolo in onore di Talli, il valentissimo artista che gode tante e meritate simpatie, si prevede un gran concorso di pubblico,

Si darà: *Chi sa il giuoco non l'insegni* di Martini, e *Profumo* di Blum e Toché, nella traduzione fattane dallo stesso Talli.

Purtroppo siamo alla fine di questa fortunata stagione, e domani con *I domino rosa*, la brillantissima commedia di Delacour e Hennequin, la Compagnia Talli darà l'ultima sua recita.

Nazionale — Applausi, applausi senza fine ieri sera per la prima rappresentazione della Compagnia siciliana di Giovanni Grasso.

Feudalismo di Guimerà è un buon dramma a forti tinte, nel quale la parte del protagonista *Nanni* si presta meravigliosamente alle manifestazioni più complete dell'arte.

Anche la Mimì Aguglia destò il più vivo entusiasmo e insieme con il Grasso fu evocata al proscenio trionfalmente. Il Maiorana, Musco e Spadaro recitarono egregiamente. Il teatro era gremito.

Questa sera *Feudalismo* si replica: giovedì avremo *La lupa* di G. Verga e *Rusidda* di Feiani.

Adriano — *I figli di nessuno* si sono replicati con successo.

Oggi riposo e domani la divertentissima commedia: *La trovata del Brasiliano*, con il brillante Baghetti.

Intanto si annunzia *Alba sanguigna* di Varcelloni.

Quirino — Non molto pubblico: *Il Paradiso*, la briosa *pochade* ha divertito assai.

Eden. — Il nuovo programma che si va completando è interessantissimo: Aurora Castillo ha ritrovato ancora il suo consueto successo con *zin zin pan pan*; Maldacea ogni sera, in attesa di darci la *Serata antica* e di fare i duetti con la Toledo, compie la serie delle macchiette. La Toledo dal canto suo, stasera, fa le sue danze: domani, debutto di *Fassio e Lola*, equilibristi: venerdì *Krueger*, l'originalissimo musicale. Intanto la direzione ha collocato una diecina di ventilatori elettrici e l'*Eden* è, ora, diventato un luogo delizioso veramente.

Giardino Margherita. — Anche stasera un debutto: Miss Raimbow con le sue danze luminose sul fil di ferro, una novità per Roma. Il successo degli artisti tutti si è confermato e il locale è affollatissimo, sempre, di scelto ed elegante pubblico. *Renzo Rossi.*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — " Chi sa il giuoco non l'insegni „ e " Il profumo „ ore 21.

Nazionale. — " Feudalismo „ ore 21.

Quirino. — " Il Cardinale „ e " Il modello di legno „ ore 21.

Eden — Spettacolo variato di canto e musica, ore 21.30.

Giardino Margherita — Spettacolo di varietà, 21,30.

Morteo — Spettacolo vario, ore 21,30.

Olympia. — Cinematografo.

Cinematografo Moderno sotto i portici dell' Esedra delle Terme num. 6-66-67 — " Faust » — « Bandiera ai vigili „ — " Astuzie d'innamorato. „

Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (palazzo Altieri — " Nozze tragiche » con orchestra — " Automobili in Spagna — " Allevamento di struzzi „ — Scena comica.

Lux e Umbra — Corsa automobilistica la sarthea — Pesca del tonno — Inaugurazione case operaie — Scena comica.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Dopo il consueto svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno, fu ripresa la discussione delle conclusioni della Commissione d'inchiesta sulla Marina militare.

Parlò l'on. Bissolati in difesa delle conclusioni e seguì poscia l'on. Ministro della Marina, il quale tenne viva l'attenzione dell'assemblea per circa tre ore con una rapida, ma serena ed obiettiva, rassegna delle svariate censure rivolte all'Amministrazione della Marina dal relatore della Commissione, dimostrandole esagerate tutte, inesatte molte, assolutamente fantastiche alcune altre.

L'assemblea, al discorso del ministro, davvero interessante, malgrado l'aridità dell'argomento, fece lieta accoglienza e lo dimostrarono i ripetuti segni di approvazione e i generali applausi, onde il discorso fu seguito e salutato poi alla sua fine.

Oggi due sedute.

Nella seduta antimeridiana si continuerà la discussione dei provvedimenti a favore dell'industria zolfifera siciliana: in quella pomeridiana sarà chiusa la discussione dell'inchiesta sulla Marina.

* Prima che la seduta fosse tolta l'on. Presidente del Consiglio informò la Camera, a domanda dei deputati Pasqualino, Vassallo e Testasecca dei disordini di Caltanisetta, provocati dalla falsa notizia che la Camera avesse sospeso la discussione dei provvedimenti a favore dell'industria solfifera.

L'on. Giolitti, con roventi parole che la Camera applaudì, stigmatizzò l'opera triste dei propalatori della falsa voce, i quali sono i veri responsabili dei disordini.

Evidentemente la dimostrazione tumultuosa doveva essere preparata e scoppiò su notizie da Roma, che potranno anche essere state fabbricate nei pressi di Montecitorio.

Questa è l'impressione di molti e di essa si fece interprete l'assemblea domandando che si ingerisca per accertarne gli autori.

Una dichiarazione dell'on. Strigari.

Roma, 3 luglio 1906.

Egregio Sig. Editore.

Nel resoconto della seduta della Camera d'oggi, riportato in taluni giornali della sera, si legge che, dopo avere io chiesta la parola per fatto personale, l'on. Bissolati abbia soggiunto: « *avvocato politico e privato* ».

Viceversa sono autorizzato espressamente dal mio amico on. Bissolati a dichiarare che egli disse — come peraltro risulta dal resoconto stenografico — « *avvocato politico* **non** *privato* » e la soppressione del **non**, muta, come è chiaro, radicalmente il significato della frase.

Le sarei molto grato ecc.

Suo dev.mo: *Giovanni Strigari.*

A proposito dei consumi popolari.

Roma, 3 luglio 1906,

On. Sig. Editore del *Popolo Romano.*

Poichè i gruppi socialista e repubblicano hanno teste, in occasione della conversione della rendita, con la pretesa della priorità, presentato una mozione « invitante il Governo a presentare subito i provvedimenti opportuni per ridurre il « prezzo del sale e la tassa sullo zucchero », giova, in omaggio al vero ed all'*unicuique suum*, che io, membro della Giunta Generale del Bilancio, rammento che questa, fin dal 15 aprile 1905, propose, unanime, il seguente ordine del giorno:

« La Camera afferma la necessità di limitare « l'incremento della spesa, affinchè, conservato al « bilancio un margine sufficiente di elasticità, le « eccedenze ulteriori siano rivolte a ridurre i tributi che gravano su i generi di consumo popolare ».

E quest'ordine del giorno la Giunta Generale del Bilancio riaffermava il 15 aprile dell'anno in corso. Ed Oggi stesso la Giunta Generale del Bilancio, su proposta del nostro illustre ed amato presidente on. Rubini, il quale appunto si riferiva al nostro vecchio ordine del giorno, votava il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riferendosi all'ordine del giorno « deliberato nella tornata del 15 aprile 1905, in « occasione dell'esame di assestamento 1904-1905, « invita il Governo a presentare entro il dicembre del corrente anno, quella proposte di mitigazione degli aggravi su i consumi popolari, « che crederà più opportuna, all'incirca nella misura di sollievo, che proverà il Bilancio dalla « conversione del debito pubblico, con effetto del « 1° luglio 1907 ».

F. dott. Santini.

Giunta delle elezioni

Ieri la Giunta delle elezioni in seduta segreta ha approvato la relazione Cimati che proponeva il ballottaggio a Portomaggiore.

Per l'elezione di Bojano ha deciso di nominare un Comitato inquirente, composto degli on. Girardi, Gallini e Pellecchi.

Ha approvato due relazioni Bertarelli su due casi di incompatibilità eccepiti contro gli on. Sinibaldi e D'Arouco, il primo come delegato avvocato erariale, il secondo come architetto del Sultano.

Le relazioni concludevano coll'insussistenza dell'incompatibilità.

Consiglio dei Ministri.

Iersera il Consiglio dei Ministri si è riunito, a ore 21, a palazzo Braschi, sotto la presidenza dell'on. Giolitti.

Il Consiglio ha principalmente discusso intorno alle dichiarazioni che farà il Presidente del Consiglio alla Camera circa l'inchiesta sulla marina e sul riscatto delle Meridionali.

Presidenza del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio ha ieri conferito col ministro on. Majorana ed ha, quindi, ricevuto l'incaricato d'affari di Francia ed il senatore comm. Malvano.

Il successo della conversione della rendita.

Le notizie che da ogni parte d'Italia e dell'estero giungono al Governo sulla conversione della rendita non potrebbero essere più soddisfacenti. Non soltanto non sono stati chiesti i rimborsi, ma il prezzo della rendita si mantenne notevolmente al disopra della pari. Questa è anzi la ragione per cui non vengono chiesti rimborsi, poichè evidentemente nessuno si presenterebbe a domandare a 100 quella rendita che in mercato si vende da 102,50 a 103 circa.

Tutti i giornali stranieri sono concordi nel ritenere che la conversione italiana si presenta come la meglio riuscita di quante altre mai siano state fatte al mondo finora, tanto più che anche per la sua quantità (8 miliardi e 200 milioni) è la più imponente dopo quella di Göschen in Inghilterra.

Si noti che in Francia qualche lieve oscillazione, che vi è stata nell'andamento dei corsi del nostro titolo, si deve attribuire alle condizioni generali di quel mercato, che è preoccupato dalla imposta sul reddito proposta dal Ministro Poincaré. Basta dire che la rendita francese 3 0[0 non ha potuto sostenere il 96, cosa che fa invece maggiormente rilevare l'altezza del nostro titolo.

In verità non si è visto mai una rendita che nel periodo critico della conversione si mantenga così serenamente alta come quella italiana.

E' una cosa che pel credito del paese e dello Stato deve farci andare tutti orgogliosi e che ci fa fondatamente sperare sul risultato finale della grandiosa operazione.

Il Min. di agricoltura, industria e commercio, on. Cocco-Ortu, rivolse alle Casse di risparmio ed alle maggiori Banche popolari del Regno, invito a voler cooperare col Governo per la migliore riuscita della conversione della rendita.

Con le numerose risposte sinora pervenute quei benemeriti Istituti dimostrano tutto il loro entusiasmo per la grandiosa operazione che segna una epoca nella storia della finanza italiana ed, inspirandosi alle loro origini ed alle finalità loro, dichiarano che faranno ogni opera, anche rivolgendosi alla propria clientela, per favorire l'operazione, accettando lealmente la conversione.

Società delle Meridionali.

Ieri ebbe luogo a Venezia una riunione di consiglieri della Società delle Meridionali, nella quale il direttore generale, comm. Borgnini riferirà in ordine alle modificazioni proposte dalla Commissione parlamentare alla Convenzione e alle conferenze avute in Roma coi membri del Governo.

Ministero Interno.

Sono stati sciolti i Consigli comunali di Monteporzio Catone (Roma) e Vergilio (Mantova) e ne sono stati nominati, rispettivamente, regi commissari il cav. Eugenio Mercurio, segr. al Min. della guerra, ed il sig. Pietro Spina, delegato di P. S.

Onorificenze.

Sono nominati nella Corona d'Italia:

Ufficiali: Putzolu cav. dott. Giuseppe delegato a Catanzaro — Vaccaro dott. cav. Carlo id. Cosenza — Peri cav. dott. Vittorio ff. di sotto-prefetto a Castellammare — Leggieri cav. dott. Argangelo id. Paola — Focaccetti cav. dott. Gaspare cons. deleg. a Torino — Salvadori cav. dott. Aless. cons. Alessandria.

Cavalieri: Alberto dott. Claudio cons. a Napoli — Galli dott. Antonio ff. sottopref. a Gerace — Manca dott. Gaetano segr. a Catanzaro — Anelli dott. Giovanni id. a Reggio C. — Gaspari rag. Carlo, Cosenza — Cosimati rag. Pasquale, Catanzaro.

Sono nominati *cavalieri mauriziani*:

Falleroni cav. dott. Domenico ispettore servizio celtico — Danesi cav. ing. Filippo segr. ing. del Cons. Sup. di sanità — Marzolo cav. dott. Girolamo medico prov. di 1.a classe — Fortunato cav. dott. Ant. id. id. — Wolver cav. dott. Giulio id. id. — Ungaro cav. dott. Goffredo id. id. — Solaroli cav. dott. Melezio id. id. — Pompana cav. dott. Igino id. id.

Ministero Pubblica Istruzione.

La Commissione per i sussidi relativi all'istruzione primaria e popolare e agli istituti d'educazione infantile, si è riunita al Ministero della P. I. sotto la presidenza del Sotto Segretario di Stato on. Ciuffelli ed ha deliberato:

a) La concessione dei sussidi a tutti i patronati scolastici e educatori delle provincie, riconosciuti meritevoli di aiuto;

b) Sussidi complementari agli educatori e ricreatori di Roma, in base alle risultanze della recente ispezione eseguita dal prof. Zenatti, e tenendo conto delle proposte dell'ispettore stesso:

c) Sussidi alle scuole facoltative nei Comuni di Caporciano, Livigno, Ardegno, Camerino, Forcola, Lari, Piateda, Sondalo, Tirano, Villa di Tirano, Lustra e Lorenzana;

d) Sussidi agli asili d'infanzia di Apparizione (Genova), Pergola, Torella dei Lombardi, Cori, Belluno, Gavorrano, Torino (Società Pro Puerizia), Bergeggi, Sant'Angelo dei Lombardi, San Giuseppe di Cairo, Solofra, Pertusio, Canavese, Molinella Polesine, Offida, Corteolona, Posillipo, Larino, Lacedonia, Lierna, Ponte Valtellina, Corneto Tarquinio, Morbegno, Reggio Calabria, Arcidosso, Sanguinetto, Catania.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

La Commissione incaricata di assegnare le lire 50,000 di premi e sussidi alle migliori Società cooperative costituite tra pescatori (legge Rava, 1904) ha presentato la sua relazione al ministro Cocco-Ortu.

Essa non ha riscontrato in alcuna delle Cooperative concorrenti titoli tali che le rendessero degne di premio; ha però espresso il voto che il ministro larggheggi in sussidi trattandosi di istituti in formazione.

Il Ministro on. Cocco-Ortu ha presentato alla firma di S. M. il Re i seguenti Decreti:

1°) che approva lo Statuto della Cassa provinciale di Credito agrario per la Basilicata.

2°) che bandisce un concorso a premi per opera di bonifiche nella Provincia di Torino.

3°) che bandisce un concorso a premi per la costruzione di ricoveri per operai avventizi, di stalle per il bestiame, ecc., nell'Agro Romano.

4°) che bandisce un concorso a premi per l'impianto di campi dimostrativi nella Provincia di Roma.

Ministero Lavori Pubblici.

Decreti Reali.

Con recenti DD. RR., su proposta del Ministro dei LL. PP., on. Gianturco, è stato provveduto fra l'altro: alla class. fra le strade provinciali di Cuneo della strada che da Borgo San Dalmazzo per Vignolo e Cerrane, conduce alla Nazionale N. 29 Cuneo-Prazzo a circa due chilometri da Cavaglio; id. in terza categ. delle opere di sistemazione del torrente Fiumedinisi in Provincia di Messina.

E' stato approvato in linea tecnica agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto per la costruzione di un magazzino merci e per l'impianto di un nuovo binario tronco nella stazione di Alanno lungo la linea Pescara-Aquila-Terni.

Ferrovie dello Stato

I funzionari inviati in Inghilterra per l'acquisto di locomotive con un nuovissimo sistema di trazione, hanno proposto l'acquisto a condizioni ottime di buon numero di locomotive in perfetto stato.

Naturalmente prima di procedere all'acquisto stesso i funzionari si assicureranno nel modo migliore che il materiale sia sotto ogni rapporto eccellente.

Ministero Finanze.

Statistica e legislazione comparata.

E' stato pubblicato il secondo fascicolo del Bollettino di statistica e legislazione comparata, compilato a cura della Direzione Generale del Demanio.

Contiene i dati statistici relativi al 2° trimestre dell'esercizio 1905-906 confrontati parzialmente con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

FRANCIA

Epilogo dell'affare Dreyfus.

(S) **Parigi**, 3 — *Corte di Cassazione* — L'udienza è aperta alle 12.5.

Il Procuratore esamina i fatti nuovi sui quali il relatore ed il difensore si accordano con lui.

Ricorda che si ritrovò negli archivi del Ministero della guerra la minuta Bayle relativa alla artiglieria pesante del IX Corpo d'armata, che si diceva scomparsa.

Il Procuratore generale ritiene pure come fatto nuovo il documento N. 26 relativo alle ferrovie, il quale non è applicabile a Dreyfus e quello N. 371 nel quale la lettera di Dreyfus che fu annessa al documento primitivo è un falso: il falso Henry.

Il Proc. Gen. chiede la cassazione della sentenza senza rinvio, sostenendo la tesi che i giudici della Cassazione non sono soltanto giudici del diritto, ma anche dei fatti e che non v'è niente che possa limitare i poteri della Corte Suprema, nemmeno il rispetto della cosa giudicata.

Il procuratore dimostra poi che le spiegazioni date da Esterhazy rendono impossibile un nuovo dibattimento contraditorio. La Corte deve decidere sul merito e pronunziarsi senza rinvio,

La requisitoria finirà nell'udienza prossima.

Borse e Mercati

Borsa di Roma, 3 Luglio 1906

Calmi con pochi affari.

La Rendita 5 0[0 da 102.55 a 102.50 per contanti e da 102.75 a 102.80 per fine.

Rendita 3 1[2 0[0 102.20 cont.

Meridionali 817 a 819 ex L. 17.50 - Banca d'Italia 1342 a 1341 a 1344 - Istituto Fondiario 553 1[2 - Commerciali 940 - Credito 620 - Banco Roma 114 1[2 a 114 - - Gas 1330 Omnibus 340 - Carburo 1341 - Zuccheri 101 1[2 a 101 - Immobiliari 306 1[2 a 306 - Gestioni 109 - Kerka 486 - Soda 216 a 217 1[2 - Beni 289 - Imprese 142 - Antimonio 558 a 553 a 556 a 552 - Azoto 493 - Piombino 300 - Ansaldo 480 a 473 - Lloyd Italiano 330 - Industrie estrattive 72 - Petrolio 890 a 875.

Cambi: Parigi 99.86 1[4 — Londra 25.12.

Cambio dazio doganale 4 Luglio. L. 100.00.

Dal 2 a tutto l'8 luglio 1906 fino a L. 100 L. 100.00.

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (3) di L. 99.87.

BORSE ITALIANE — 3 Luglio 1906

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5%	102 67	102 25	102 40	102 70
id. id. fine	— —	102 45	102 67	— —
id. 3 ½ %	101 70	101 47	101 75	101 70
A. B. d'Italia	1345 -	1347 —	1345 —	— —
Commerc.	941 —	937 —	940 —	— —
Cred. Ital.	620 —	621 —	621 —	— —
B. Generale	— —	33 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	463 —	464 —	464 —	463 —
» Merid.	817 —	817 —	819 —	818 —
Ac. di Terni	2316 —	2345 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	485 ex	484 —	— —	— —
Raffinerie	— —	392 —	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	356 75	—	— —
Meridionali	— —	358 50	— —	— —
Fond. I. 4 ½	— —	513 50	— —	— —
» » 4	— —	507 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	514 50	— —
Cambi				
Francia vista	99 86 ¼	99 87	99 85	99 85
Berlino id.	122 70	122 72	122 71	122 72½
Londra id.	25 10 93	25 13	25 13	— —
Londra a 3[m	— —	— —	— —	25 11 ½

BORSE ESTERE

Parigi, 3, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	95 97	96 07	96 07
ITALIANA 5 %	104 40	104 40	104 65
turca	96 56	96 50	96 55
spagnuola	96 55	96 77	96 75
russa nuova. . .	63 50	63 95	63 35
portoghese. . . .	71 50	— —	71 60
ungherese	— —	97 05	97 05
Egiziano 6 %	— —	110 50	110 50
Banca di Parigi . .	1558 —	1566 —	1554 —
Banca Ottomana . .	— —	677 —	675 —
Credito Fondiario .	— —	— —	708 —
Azioni Suez	— —	4627 —	4605 —
Lotti Turchi.	— —	— —	147 —
Ferrovie Ital. Merid.	— —	834 —	832 —
Cambi sull'Italia.	— —	¼ premio	¼ premio
su Londra	— —	25 14 ½	25 14 ½
su Madrid	10 45	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

Vienna, 3. Pesante	2	3
C. austr.	686 50	668 —
R.aust.oro	117 90	117 90
Id. carta	99 75	99 70
Ungh. 4.	95 25	95 25
» 3 ½ %	85 20	85 20
N.ni oro	19 17	19 16
Lire ital.	95 60	95 70
C. Londra.	24 04	24 04

Londra, 3 Luglio	3 apertura	3 chiusura
Consol.	88 1/16	87 3/4
Italiana	102 ¼	102 ¼
Turca	95 ¼	95 ¼
Russo 3%	— —	63 ½
Spagna	95 —	95 ½
Giappon.	90 ¾	90 5/8
Egiziano	105 —	105 —
Argento	30 3/16	29 15/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 23,000 Rit. st.

Berlino, 3. Calma	2	3
Ital. cont.	104 —	104 —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	163 50	164 —
» Medit.	90 25	— —
Obbl. ferr.		
» 3 %	— —	72 50
» Merid.	72 40	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	214 55	214 90
C. Italia	— —	81 85

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia.	5 per 0[0
Francia. . .	3 per 0[0
Inghilterra.	3 1[2 0[0
Germania .	5 per 0[0
Austria. . .	4 per 0[0
Belgio . . .	3 per 0[0
Spagna. . .	4 ½ per 0[0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 3, ore 16.10.

Rend. 5 %	102.67	Raffinerie	303.—	Elba	508.—
Id. 3½ %	101.70	Ind. Zucc.	355.—	Savona	479.—
B. d'Italia	1346.—	Eridania	1415.—	Carburo	1338.—
Commerc.	940.—	Zucc. Naz.	272.—	Molini A. I.	324.—
Cred. Ital.	619.—	Id. Indig.	331.—	Semoierie	454.—
Bancaria	327.—	Id. Rom.	—.—	Kerka	490.—
B. Roma	113.—	Lebaudy	283.—	Imprese	142.—
Meridion.	820.—	Terni	2360.—	Armstrong	475.—
Mediterr.	463.—	Metallurg	165.—	Rapid	216.—
Navigazio.	484 ex	Ferriere	296.—	Itala	285.—
Valsacco	—.—	Officine	—.—		

Parigi. 3 ore 15.35 — Rendita italiana 104.40 — Meridionali 835 — Russo 1906, 87.90 — Turco 96,50 — Banca di Parigi 1656 — Rio — — Saragozza 394 — *Extérieur* 96.77.

PLATTI LUIGI, gerente responsabile.

LA TORRE DEL TELEGRAFO

ROMANZO

di ELIA BERTHET

Anche nel caffè, ad un tavolino isolato, vi era un vecchietto col berrettino di seta nero, che giuocava a domino con un compagno che aveva tutta l'apparenza d'un borghese.

Questi erano arrivati nel medesimo momento di Fleuriot, e pareva si fossero messi a bella posta vicini a lui. Ben presto alcuni dei vagabondi della strada entrarono un dopo l'altro e chiesero dei rinfreschi.

Pareva non conoscessero il vecchietto dal berrettino di seta nera e il suo compagno, ma ciononostante Fleuriot sorprese ad intervalli certi segni, ed anche certe rapide parole, scambiate fra di loro, passando.

La signora del banco, e i garzoni del caffè testimoniavano, a quel vecchio, dall'aria tanto paterna, una deferenza paurosa, deferenza che, dobbiamo confessarlo, si estendeva sino a Fleuriot, senza che lo dubitasse.

Da quest'insieme di cose, l'impiegato del telegrafo concluse che la polizia bordelese non stava inattiva. Persistè peraltro nella risoluzione di non contare che su sè stesso, e si credeva assai forte per smascherare da solo le astuzie del suo nemico.

Tuttavia la giornata era passata, avvicinava la sera, e questa ostinata sorveglianza era senza risultato.

Se Raimondo, aveva accordata una certa attensione al vecchietto, era stato lui pure osservato da questo, che fissava su lui il suo occhietto grigio e penetrante.

Infine, siccome il giorno volgeva al suo termine, l'ometto si alzò e fece i suoi préparativi per la partenza.

D'un tratto si accostò a Fleuriot e gli disse a bassa voce:

— Voi siete l'impiegato al telegrafo, non è vero?

Fleuriot rispose affermando.

— Ne dubitavo... Ebbene! come noi « avete fatto un buco nell'acqua » oggi! c'era da immaginarlo! abbiamo da fare con un furbo matricolato, troppo furbo per presentarsi in pieno giorno, al portone... Questa sera, alla porta del giardino, saremo forse più fortunati. Se, dal conto vostro, scoprite qualche cosa, chiamateci, giacchè abbiamo ordine di prestarvi assistenza.

E, senza aspettare risposta, l'ometto s'allontanò rapidamente.

Fleuriot non tardò a lasciare il caffè. L'assenza di Jacques Rouget lo inquietava, ed era impaziente di assicurarsi se il marinaro era riuscito meglio di lui nelle sue ricerche. Ritornò alla bettola dove contava trovarlo; il pranzo era pronto, e sebbene l'ora convenuta fosse passata, il marsigliese non giungeva; non si era veduto in tutto il giorno, e non aveva mandata alcuna ambasciata.

Jacques Rouget non era uomo da rinunciare ad un buon pranzo senza le sue buone ragioni, e doveva certo essere ritenuto da qualcosa di grave. Se Fleuriot avesse potuto solo supporre i remoti e luridi antri dove s'era internato Jacques alla ricerca del visconte, vi si sarebbe recato ma lo ignorava, e poi gli pareva mill'anni di ritrovarsi davanti al palazzo di Colman.

Mangiò dunque da solo, pur esaminando tutte le persone che entravano sempre sperando di veder giungere il gaio marsigliese, ma il pranzo era già finito e Rouget non si era fatto vivo nè date sue notizie.

Essendo calata la notte, Fleuriot non volle più oltre indugiare, e dopo aver raccomandato alla ostessa di ritenere il marinaro se veniva lasciò l'albergo.

In un quarto d'ora giunse al palazzo di Colman, ma questa volta seguì le straducole deserte e scoprì la porticina del giardino. Qualche lampione posto ad uguali distanze, non proiettava in terra che una luce scialba e fioca.

Non appena Fleuriot si fu collocato in un canto del palazzo scorse alcuni individui silenziosi che camminavano qua e là. Era certamente la Polizia ma non ne tenne conto, e gli agenti dal canto loro, lo conoscevano, giacchè nessuno d'essi osò importunarlo con indiscreta curiosità.

Era in sentinella da un'ora quando si presentò una donna vestita modestamente, col viso in parte nascosto da un fazzolettone di seta. Noi sappiamo che era Fanny Grangeret, ma Fleuriot l'ignorava, e la vide con indifferenza andare dal banchiere.

Non fu così per un uomo dall'andare misterioso che venne a sua volta e picchiò alla porticina. Quest'uomo era avviluppato dalla testa ai piedi in uno di quei gabbani col cappuccione, come ne portano certi ufficiali di marina.

D'altra parte era scuro e non s'intravedeva che una forma confusa.

Fleuriot provò un sospetto e procurò di avvicinarsi furtivamente, ma l'individuo che certo stava all'erta, dopo aver suonato si guardò frettolosamente all'intorno, pronto a fuggire o a difendersi al menomo pericolo.

Il timore della lotta non spaventava Fleuriot, ma temeva ancora d'ingannarsi, e pensava che un inutile allarme potteva danneggiare la riuscita delle sue idee.

Mentre esitava ancora l'uomo del gabbano si era messo a parlamentare con la portiera, e avendo finalmente potuto vincere la sua resistenza, era penetrato bruscamente in giardino.

Fleuriot restò perplesso; i modi dell'uomo dal gabbano, confermavano il suo sospetto; ma che fare? Andare per amore o per forza in casa di Colman ed assicurarsi che quest'uomo era proprio Ettore di Cransac?

Ciò presentava serii inconvenienti, ed allora che non era più in tempo, Raimondo rimpiangeva di non aver indotto il visitatore a scoprirsi.

Tuttavia, siccome quell'individuo che poneva tanta cura a nascondersi, non sarebbe certo uscito dal portone grande del palazzo, così egli risolvè di restare al suo posto durante la notte, se era necessario, e di voler conoscere assolutamente l'uomo dal gabbano.

Assorto in quest'idea s'avvicinò all'abitazione per sorvegliare più da vicino, ma tosto un sordo rumore che veniva dal giardino gl'indicò che un nuovo avvenimento era succeduto; e non tardò a sapere di che si trattava.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8.10	13.30	16,40	19,	21,50
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	17,56	22,20		
Firenze-Milano		9,	8,15	14,30		22,50	
Grosseto			16,—				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,	20,	
Tivoli	7,30	9,40		11,50	17,	20,	
Civitavecchia	5,30				18,20		
Frascati	6,18	9.5	11.55	15,—	17.20	19,25	
Velletri-Terracina	5,55	11,35		17,4	20,20		
Velletri			11,35		20,20		
Ronciglione-Viterbo	6,30		8,30	12,35	18,5		
Fiumicino	5,44	8,30	16,00				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				
Firenze	10,30 Treno di lusso in partenza il martedì, giovedì e sabato.						

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7.10	9,	12,50	14,13	17,55	20.5	22,40
Pisa	7.40	9,40		10,10	16,30	22,10	23,35
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30	22,10	23,25
Milano-Pisa	7.40	9,40		10,10	16,10	22,10	23,55
Ancona-Foligno	7,		11,40	14,56		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,—		19,20			22,35
Grosseto	8,55						
Avezzano-Tivoli		9.55	15,50		20,47		
Tivoli	6,5	9,55	15,20	17,30		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,44	8,39	10,59	13,52	17,40	21,20	22,49
Terracina-Velletri	8,10				20,55		
Velletri	8,10	10.—	15,40	20,55			
Viterbo-Ronciglione	9.—	15,5	15,24	21,23			
Fiumicino	8,55			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		
Firenze	17,40. Treno di lusso in arrivo il lunedì, mercoledì e venerdì.						

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Anzio-Nettuno – Partenze da Roma: Ore 6.37 – 9.27 – 15.30 – 18.10

Marino-Albano – Partenze da Roma: Ore 6.5 – 8.45 – 9.43 festivo – 11.— – 12.25. 15.10 – 17.30 – 18.30 feriale – 20.5

Nettuno-Anzio – Arrivi a Roma: Ore 8.10 – 13.30 – 19.37 – 22.20

Albano-Marino – Arrivi a Roma: Ore 7.24 – 8.29 feriale – 9.27 – 12.21 – 14.52 18.9 – 20.40 22.5 – 0.23 festino.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,35	6,30	8.7	9,30	11,20	15,40	—	19	
Bagni a.	6,23	7,13	8,52	10,1	12,28	16,25	17,29	19,52	
Tivoli a.	6,55	7,15	9,24	10,43	14,5	17,1	18,2	[illegible]	
Tivoli p.	5,45	7,17	8,25	9,45	11,4	15,45	17,32	18,21	20,39
Bagni p.	6,23	8,13	8,58	10,1	11,38	16,18	18,5	18,59	21,7
Roma a.	7,34	8,56	9,45	11	[illegible]	—	19,48	20,10	[illegible]

N. B. Il treno che parte da Tivoli alle ore 20,39 è festivo

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Beger-Wirt